IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 346 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 15 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

Il giornale entra nel quarantasettesimo anno di vita con la fiducia di ritrovare la simpatia dei suoi fedeli e affezionati abbonati e lettori.

Come molti italiani Il POPOLO ROMANO ha discusso la nostra partecipazione ai rischi tremendi della conflagrazione mondiale, in confronto anche alla nostra preparazione: il giorno dopo della nostra entrata in guerra sostenne che bisognava compiere ogni sforzo per raggiungere la vittoria, senza di che l'Italia sarebbe caduta al livello dell'ultima repubblichetta del Sud-America.

Non mancheremo, con il ritorno alla libertà di stampa, di esprimerci freddamente e valutare le responsabilità circa la condotta militare e politica della guerra.

Il giornale completamente indipendente da uomini, gruppi, partiti e interessi non ha mutato e non muterà le sue caratteristiche, e cioè la serena obiettività, la esattezza delle informazioni, la disposizione logica delle rubriche, l'interessamento assiduo per le quistioni economiche e finanziarie cui sono legati la vita e l'energia del Paese.

IL POPOLO ROMANO che non ha bisogno di fare un programma, si è assicurata pel nuovo anno la collaborazione di uomini competenti nella economia e nella finanza.

Gli interessi dell'agricoltura, che è la maggior ricchezza dell'Italia, saranno da noi efficacemente sostenuti.

Più che illusorie riforme politiche, occorreranno riforme di carattere economico, che non si ispirino ai vecchi criteri fiscali, per i quali le fonti delle energie e delle iniziative agricole e industriali venivano inaridite, mentre la proprietà immobiliare e fondiaria era anch'essa eccessivamente aggravata. Il principio di abbattere l'albero per raccogliere i frutti, ha fatto il suo tempo.

I varii servizi del giornale saranno modestamente migliorati e abbonati e lettori potranno essere rapidamente informati e come per il passato continueremo nel metodo di rifuggire dalle cronache raccapriccianti e scandalose, perchè Il POPOLO ROMANO tiene, come ha sempre tenuto, ad entrare in tutte le famiglie per bene.

Disposizioni di legge ci costringono a mantenere anche per il nuovo anno più elevati del consueto i prezzi di abbonamento.

IL POPOLO ROMANO

ITALIA
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 8

ESTERO
Anno L. 37 - Sem. L. 24 - Trim. L. 13

IL POPOLO ROMANO fu il primo in Italia a dare l'*ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD*, di cui pubblicheremo presto il sommario.

E' un enciclopedia popolare della vita pratica, un annuario diplomatico, amministrativo e statistico.

La moda universale Butterik

Per signore e bambini

Il favore col quale i nostri associati hanno accolto questa simpatica ed elegante Rivista, ci ha indotti ad offrirla anche pel nuovo anno in abbonamento cumulativo col POPOLO ROMANO. Edizione di lusso L. 8,60, edizione economica L. 2,90.

Il giornale è più che mai utile oggi, portando un grande aiuto a tante signore che praticano la sapiente economia di confezionare da sè i propri abiti e quelli dei loro figliuoli. Grazie alle indicazioni del giornale e alla guida dei modelli Butterick, le signore più inesperte di sartoria possono riuscir facilmente a confezionare abiti perfetti.

Ricordo di fedeltà

Calendario da portafoglio

Almanacco grazioso e sempre squisitamente profumato quello della Ditta Bertelli.

L'edizione del nuovo anno, si presenta sotto ogni aspetto attraente. Casa Bertelli si distingue in tutto: ogni cosa sua è una manifestazione di bellezza di finezza, di supereleganza.

L'almanacco quest'anno riproduce luoghi suggestivi di Venezia, l'incantevole città per la quale l'Italia ha tante volte trepidato.

PER ABBONARSI

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale o inviare vaglia postale.

L'indirizzo al giornale è semplice:
Editore del *Popolo Romano* — ROMA.

La Settimana all'estero

L'impressione generale che si ha dall'osservazione degli avvenimenti all'Estero, rimane sempre quella del più turbolento *caos* nei paesi vinti, dove la disfatta provocò fermenti di rivolta. Il governo germanico di Ebert e di Haas vive una precarietà tumultosa. Quantunque la maggioranza dei *Soviets* parteggi per la conservazione dell'ordine pubblico in un regime democratico e propugni la convocazione dell'Assemblea nazionale, il gruppo facinoroso di Liebknecht, che è sufficientemente provvisto di danaro e di munizioni, acquista maggiore ardimento e provoca conflitti sanguinosi. Si afferma che gl'*indipendenti* tedeschi siano soccorsi materialmente e moralmente dai bolsceviki russi e che Lenin si trovi addirittura a Berlino. E così mentre in altre regioni della Germania si accentua il movimento separatista e una corrente monarchica premedita una restaurazione — fu annunziato persino che il principe Enrico di Prussia proclamò, ufficialmente, nel castello di Thosa il partito realista, applaudito da truppe numerose — e mentre la guerra civile infuria in parecchie città, la stampa dell'Intesa giustamente si chiede con quale governo tedesco, dovranno gli alleati trattare la pace.

Tuttavia la Commissione tedesca per la proroga dell'armistizio guidata da Erzberger è stata a Traviri, dove si trova, per gli alleati, il maresciallo Foch e la proroga è stata accordata.

***

Le truppe italiane hanno occupato le linee, indicate dall'armistizio. E, perciò, continua la subdola campagna austro-ungherese contro l'azione nostra.

Da una parte della stampa elvetica, che riporta corrispondenze da centri austriaci, si fa accenno a pretese mire imperialistiche dell'Italia nel Tirolo tedesco. La tendenziosità delle notizie è evidente. Si cerca di spargere la diffidenza tra gli alleati: tra l'altro si afferma che alla questione tirolese può andar congiunta la rivendicazione di Nizza e della Savoia. Contemporaneamente i magiari vestono un abito francofilo. Il Ministro della P. I. dell'Ungheria ha deciso di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua francese nei ginnasi e nei licei. A Budapest si annunzia la creazione della cattedra di letteratura francese e si istituiscono borse di studio per rendere possibile alla gioventù magiara di recarsi in Francia.

Si svolge frattanto una campagna di stampa per allontanare l'inchiesta su i responsabili della guerra. L'*Az Ujsag* di Budapest dice che senza la gara degli armamenti la guerra non sarebbe scoppiata, e che senza le aspirazioni italiane e russe, i popoli delle Potenze centrali non avrebbero potuto essere trascinati nel conflitto.

Continuano gli scontri fra polacchi e ucraini, i quali ricevettero soccorsi dal governo ungherese. Leopoli è stata teatro di una lotta furibonda e sanguinosa.

***

Il Consiglio dei ministri dell'Ucraina ha deciso d'invitare gli Stati del Don, del Hundan, della Crimea e della Russia bianca a una Conferenza a Kieff nella seconda metà di dicembre per discutere la creazione di una lega federale russa e la questione della sua rappresentanza alla Conferenza della pace.

La Repubblica dell'Estonia è stata riconosciuta dal governo dei *Soviets*. La Banca del Popolo ha concesso dieci milioni di rubli per consolidare l'autorità del governo rivoluzionario dell'Estonia.

***

Wilson è giunto a Parigi. Ma, si afferma, egli non parteciperà personalmente alla Conferenza della pace. Il suo arrivo in Europa, che suscitò molti commenti in America, provoca larghe discussioni nella stampa continentale. In Germania e in Austria da parte ufficiosa si fecero voti affinchè Wilson visiti Berlino, Vienna e Budapest. Ma Wilson rifiutò recisamente.

***

I prognostici sulla lotta elettorale inglese concludono per la vittoria di Lloyd George. I coalizionisti avranno un enorme maggioranza: il più largo numero è costituito da conservatori. Anche il partito del lavoro riesce rafforzato. L'opinione inglese, più che del programma elettorale delle riforme, si occupa della questione del Kaiser, pel quale domanda, come di un responsabile della guerra, un giusto castigo. Pare che gli Alleati siano d'accordo nel volere adottare una misura da codice penale. Il Kaiser intanto risiede sempre nell'ospitale Amerongen. La notizia di un suo tentato suicidio non è confermata.

***

Si è riaperta la Camera spagnuola. Il dibattito appassionato è sull'autonomia della Catalogna. La maggioranza dei deputati ha coperto di applausi un discorso di Maura, che difendeva l'unità nazionale. I deputati catalani non interverranno più alle sedute. A Barcellona e in altri luoghi il movimento autonomista si accentua. Anche il nuovo Ministero Romanones è giudicato impari a risolvere la questione costituzionale.

***

Da qualche tempo nei vari Stati del Sud-America le classi lavoratrici sono sobillate da agenti tedeschi, che conducono un'attiva campagna rivoluzionaria. Questa è rivolta specialmente all'esercito. Si annunzia che i tentativi nel Brasile sono riusciti infruttuosi; qualche successo hanno invece riportato nell'Argentina, nel Cile e nell'Uruguay, dove sono avvenuti scioperi a carattere bolscevico.

I massimi sforzi dei leninisti si sono rivolti ad accrescere il dissidio fra il Cile e il Perù. Non sono estranei alla loro influenza, i disordini sanguinosi verificatisi in talune città. Lo scopo di questa propaganda sembra sia quello di provocare un intervento degli alleati per alienare — politicamente e commercialmente — le simpatie delle popolazioni sud-americane.

Politica e Diplomazia

(S) **New York** 13. — I giornali riproducono un radiotelegramma spedito dal *George Washington* in cui si dice che le conferenze non ufficiali fra i Primi Ministri che dovevano aver luogo durante la prossima settimana saranno probabilmente rinviate al 3 gennaio 1919.

Il Presidente Wilson approfitterà del ritardo per visitare le regioni devastate, il fronte belga, britannico, francese e americano e per fare la sua visita in Italia.

(S) **Parigi**, 13. — Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso all'unanimità di conferire al Presidente Wilson il titolo di Cittadino onorario di Parigi.

(S) **Zurigo** 13. — Si ha da Budapest: Vincenzo Nagy è stato nominato Ministro dell'Interno: Karolyi ha assunto interim della Guerra.

(S) **Londra**, 14. — Il primo Ministro Lloyd George sta a prendersi un po' di riposo, ritarderà la sua partenza per Parigi fino alla prossima settimana.

Amsterdam, 14. — Gli Czeco-Slovacchi hanno occupato Reichenberg, Trautenau e Gablenz nella Boemia tedesca.

UN APPELLO AGLI ARMENI.

(S) **Mar Bianco**, 12 novembre — (ritardato nella trasmissione)

Il generale Vercem, capo della missione militare armena, in viaggio per visitare i paesi alleati ha inviato un appello a tutti gli armeni, di tutte le nazioni alleate e neutrali. Nel quale, dopo essere stata ricordata la proclamazione dell'Armenia sotto la protezione dell'Intesa, si accenna a tutti gli ostacoli abbattuti per giungere al trionfo della causa d'un popolo così straziato e martire.

Il gen. Vercem annunzia che egli giunge in Europa per la missione di riunire intorno alla bandiera armena un grande esercito. Egli invita le popolazioni armene alla concordia, alla solidarietà, a metter fine a tutti gli interni dissensi e condanna tutte le viltà, tutti i tradimenti consumati contro l'indipendenza dell'Armenia. L'appello termina scongiurando tutti gli armeni del mondo a udire la voce della Patria.

Elezioni generali politiche

Da qualche settimana si avverte un certo movimento in alcuni ambienti di seconda mano, come se le elezioni generali politiche fossero prossime o quasi.

Avendo la Camera dei deputati approvato l'esercizio provvisorio — che ora sanzionerà il Senato come atto di meritata fiducia nel Governo della vittoria il quale questa vittoria dovrà mettere in valore nella Conferenza fra i consociati — si è creduto che il Gabinetto avesse nelle mani l'arma indispensabile per addivenire alle elezioni.

Si è diffusa, così, l'opinione che le elezioni possano aver luogo in primavera, e si ricorda che il Governo ha sollecitato le autorità delle provincie alla compilazione delle liste con i nuovi inscritti. Per conseguenza la campagna elettorale in parecchi collegi si va delineando, forse prematuramente.

Non sappiamo quali siano i propositi del Gabinetto e se esso — così come trovasi composto — farà, a tempo e luogo, le elezioni politiche.

Crediamo però opportuno avvertire che se le elezioni dovessero compiersi a non lunga scadenza, e cioè in primavera, si potrebbe provvedere solamente alla rinnovazione della Camera attuale, con i suoi 508 deputati, senza dare la rappresentanza alle terre redente. Per addivenire a tali elezioni, basterà che siano complete le liste elettorali.

Se poi il Governo ritiene che la futura Legislatura debba comprendere anche i rappresentanti delle nuove provincie, allora si prevede che le elezioni generali non potranno compiersi che nell'autunno del 1919 al più presto, cioè fra dieci mesi.

Infatti, le terre redente saranno attribuite all'Italia dal trattato definitivo della pace, il quale — secondo le più ottimistiche previsioni — non potrà essere firmato che a fine giugno.

Secondo il diritto italiano l'annessione, al Regno sarà dichiarata dopo un plebiscito, come si compirono quelli dal 1860 in poi per la formazione dell'unità. (Trattasi dei plebisciti nazionali, non di quelli che si sarebbero dovuti fare sotto le baionette austriache, secondo una proposta del 1917).

Per obbligo statutario, è il Parlamento che deve sanzionare l'annessione di nuovi territori al Regno.

Quando giorni fa si è chiusa la Camera, alcuni confratelli hanno impropriamente detto che sarebbe stata riconvocata soltanto per ratificare il trattato di pace. E' il Re che dichiara la guerra e conclude la pace, per mezzo del Ministero responsabile, al quale il Parlamento potrà solamente chieder conto del suo operato, dopo il fatto compiuto. Invece si capisce che il Parlamento dovrà, in conseguenza del trattato di pace, approvare le annessioni dei nuovi territori.

Dopo di che si dovranno stabilire le circoscrizioni elettorali, fissando il numero dei deputati per le provincie annesse; ciò che è competenza del Parlamento. Ed in tal caso si dovrebbe addivenire alla revisione delle circoscrizioni per tutto il Regno giacchè, sulla base statutaria di un deputato per ogni 50 mila abitanti, il numero dei deputati avrebbe dovuto aumentarsi da lungo tempo e non converrà più ritardare.

Sarà poi necessario procedere alla compilazione delle liste elettorali nelle provincie redente.

Ora se tutto quanto abbiamo enumerato si compirà dopo la firma del trattato definitivo di pace, cioè dopo giugno — se pur si arriverà a disbrigarsi per tale data lo che molti non credono, all'interno ed all'estero — è facile comprendere come soltanto in autunno avanzato si arriverebbe alle elezioni generali politiche.

L'arrivo di Wilson in Francia

(S) **Brest**, 13. — Wilson ha ringraziato il Municipio dell'accoglienza fattagli e dell'ospitalità accordata alle truppe americane venute a combattere per la causa comune contro un nemico fuori della legge. Ha terminato dicendo: Sono lietissimo di poter unire ed associare i miei consigli a quelli dei vostri uomini pubblici per il ristabilimento di una pace conforme all'ideale della Francia e degli Stati Uniti.

Terminata la cerimonia ufficiale il corteo si reca alla stazione. Il Presidente sale in una vettura militare americana decorata di un'immensa bandiera stellata. Lo accompagnano Pichon, il Prefetto marittimo e il Sindaco di Brest.

La enorme folla, che veste i pittoreschi costumi della Bretagna, acclama entusiasticamente il Presidente Wilson. I soldati americani salutano il suo passaggio con frenetiche acclamazioni.

Alla stazione le autorità locali salutano il Presidente e alle ore 16 il treno speciale parte recando insieme al Presidente Wilson anche i personaggi ufficiali.

Il seguito del Presidente è partito alle 17,30 con altro treno speciale.

L'animazione nelle vie è indescrivibile. Vengono organizzati balli pubblici fra grandi dimostrazioni di gioia, le quali si protrarranno per tutta la notte.

(S) **Parigi**, 14. — Il Presidente Wilson con la signora Wilson è giunto a Parigi alle ore 10 precise, ricevuto dal Presidente della Repubblica e dai Ministri e salutato dalle salve delle artiglierie e dalle acclamazioni della folla.

Il Presidente della Repubblica Poincaré e il Presidente del Consiglio Clemenceau danno il benvenuto al Presidente Wilson. La musica della Guardia suona l'inno americano e poi la marsigliese. Indi il corteo esce dalla stazione. Appena appare Wilson scoppia una formidabile acclamazione fra grida di *Viva Wilson! Viva gli Stati Uniti!* La folla agita bandierine e fazzoletti.

Si forma subito il corteo. Poincaré e Wilson salgono nella prima vettura, nelle altre prendono posto i Ministri e i personaggi che si trovano al seguito del Presidente americano. Dalla stazione al Palazzo del Principe Murat, ove il Presidente dimorerà durante il suo soggiorno, Wilson è salutato da ininterrotte ovazioni fra grida di *Viva Wilson! Viva gli Stati Uniti! Viva Poincaré! Viva Clemenceau!*

Il corteo giunge alle 10,40 al palazzo Murat, ove viene issata la bandiera americana. Le truppe rendono gli onori. La musica suona l'inno americano. La folla acclama il Presidente con deliranti ovazioni.

Poincaré e Clemenceau prendono immediatamente congedo da Wilson e sono entusiasticamente acclamati.

Le truppe che formavano cordoni tornano ai loro accantonamenti acclamate dalla folla che lancia loro fiori.

L'entusiasmo è grande.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — *Camera dei Deputati*. — Si discutono le interpellanze sulla smobilitazione.

Deschamps (Sottosegretario di Stato per la smobilitazione) dichiara che a datare dal 25 comincierà la smobilitazione dei riservisti dell'esercito territoriale. I padri di famiglia guadagneranno una classe per ogni loro figliuolo. In totale saranno smobilizzati un milione e duecento mila uomini.

Deschamps enumera le difficoltà della smobilitazione fra cui quella dei mezzi di trasporto, essendo il materiale logoro e non avendo i tedeschi restituito il materiale da loro preso all'inizio della guerra. Saranno prese precauzioni perchè gli smobilizzati possano raggiungere i loro focolari il più rapidamente possibile. Deschamps ha rilevato che nessuna smobilitazione è stata effettuata in Germania, i cui eserciti sono ad effettivi completi, eccetto che per coloro che sono nati nei paesi renani.

Deschamps soggiunge che la smobilitazione è una funzione della situazione militare. Dobbiamo pazientare ancora per qualche settimana per non compromettere l'opera compiuta in quattro anni di guerra che il paese ha sopportato con sacrifici inauditi.

La Camera adotta per alzata di mano alla quasi unanimità un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo, esprimendo fiducia in esso per procedere ad una smobilitazione basata sul principio di eguaglianza.

I tedeschi ridono!

Italiani, francesi e jugo-slavi nell'Adriatico

Il collega Achille Benedetti manda da Zara al *Giornale d'Italia*:

In Adriatico si trovano alcune navi francesi, il cui compito — forse involontariamente — sembra quello di aizzare gli jugoslavi contro di noi. Potrei citare a diecine episodi e fatti incresciosi.

E' meglio dire fin da ora una parola franca perchè si debbano evitare incidenti di una situazione che prolungata, li creerà ineluttabilmente con rincrescimento di tutti coloro che dal sangue versato dai nostri soldati in Francia e dal debito storico che la Francia ha con noi fin dal maggio 1814, hanno diritto di attendere ben altre manifestazioni che non le odierne dell'Adriatico!

Ripeto: non mi dilungo in particolari che sono un po' irritanti per i nostri equipaggi e per le nostre truppe che hanno la consapevolezza della propria forza e vivissima la sensibilità di prestigio e di decoro.

I nostri amici francesi ci lascino sbrigare le nostre faccende d'Adriatico e adottino quello stesso astensionismo che noi abbiamo applicato per l'Alsazia-Lorena.

Bastano gli americani in Adriatico con quel loro garbo e rispetto per il nostro indiscutibile dominio.

Non è indispensabile che le navi francesi scorazzino l'Adriatico. Eviteranno così di farci cosa sgradita di dar esca agli jugoslavi pronti ad accoglierli con dimostrazioni irritanti e di porgere il destro agli equipaggi francesi, spesso alticci, di associarsi in forma rivoltante alle manifestazioni di italofobia della Jugoslavia.

Se l'odierna crisi jugoslava è accresciuta dagli incitamenti francesi — casuali o volontari — un giorno o l'altro i governanti dei due paesi si troveranno di fronte a qualche amara sorpresa.

I nostri ufficiali, i nostri marinai e i nostri fanti sono pazienti, ma non babbei.

ECONOMIA e STATISTICA

NUOVA TARIFFA SUI CONTRATTI DI BORSA.

Il Ministero delle Finanze comunica:

In occasione della riapertura delle Borse, il Governo ha riconosciuto la necessità di rivedere la tariffa sui contratti di borsa al fine di accrescerne il provento il quale è sempre stato esiguo sia in rapporto all'entità degli affari sia in confronto al peso tributario di altre consimili categorie di contratti.

Perciò un odierno decreto luogotenenziale ha ragguagliata la tassa al numero ed all'importo dei titoli negoziati; per i gruppi di non più di 25 titoli di valore non superiore a L. 100 ciascuno, la tassa attuale rimane invariata; la tassa è raddoppiata, triplicata o quadruplicata a seconda che il numero dei titoli superi i 25 i 50 i 100, ed ha un ulteriore aumento della metà o del doppio a seconda che il valore di ciascun titolo stia fra le 101 e le 500 lire o superi le 500 lire. E' elevata da cinque a dieci centesimi la tassa sui contratti conchiusi fra mediatori iscritti e fra coloro che sono ammessi a negoziare alle grida.

NUOVE IMPOSTE IN AUSTRIA

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Vienna: L'Assemblea Nazionale provvisoria ha approvato il progetto di nuove imposte per poter far fronte alla situazione nei prossimi mesi. Si tratta di oltre ottocento milioni di corone di maggiore incasso e si preparano parecchi progetti di altre nuove imposte.

LE SPESE DI GUERRA DEL CANADA'

Londra, 13. — Alla fine dell'esercizio finanziario corrente le spese di guerra del Canadà saliranno a 40 miliardi di lire it.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14 dicembre — Presidenza Bonasi

IL RISULTATO DELLE VOTAZIONI DI IERI

Per la nomina di un Commissario di vigilanza sul Debito Pubblico: Vot. 119 - Maggior. 60.

Ebbero voti: Tanari 92; Bianchi R. 2; Tecchio 1 Giusti 1; Polacco 1; Bodio 1; Podestà 1; Ferraris C. 1 Ferraris M. 1; schede bianche 17 - Eletto **Tanari**.

Per la nomina di un cons. d'Ammne per Fondo spec. di benef. e religione nella città di Roma: Vot. 119 - Maggior. 60.

Ebbero voti: Corsi 82; De Cupis 9; Colonna F. 6; Lanciani 3; Tittoni T. 1; Inghilleri 1; Grandi 1; Marchiafava 1; Tommasini 1; Crociani-Alibrandi 1; - schede bianche 16 — Eletto **Corsi**.

Per la nomina d'un Commissario di vigilanza per il servizio del chinino: Vot. 120 - Maggior. 61.

Ebbero voti: Marchiafava 68; Foà 34; Grassi 3, Durante 2; Voti nulli o disp. 1; schede bianche 14; Eletto **Marchiafava**.

Per la nomina di tre membri della Commissione di finanze: Vot. 119 - Maggior. 60.

Ebbero voti: Salvago-Raggi 95; Fabri 92; Grandi 88; De Biasio 7; Mazzoni G. 5; Venosta 3; Giardino 3; Nulli o disp. 11; schede bianche 14 - Eletti **Salvago-Raggi, Fabri e Grandi.**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presidente. Comunica un telegramma del Pres. del Senato Portoghese che inaugurando i lavori manda al Senato Italiano le sue congratulazioni per la vittoria, augurando il migliore avvenire. Aggiunge che risponderà a nome del Senato ringraziando e ricambiando gli auguri.

INTERROGAZIONI

Frascara (*Segr.*) Legge una interrogazione dei sen. Garofalo e Bensa ai Ministri degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia per sapere se non credano opportuno, fino a che la Camera dei deputati non abbia esaminato il disegno di legge approvato dal Senato sulla modificazione del giudizio di delibazione, che sia regolata con decreto del potere esecutivo la esecutorietà in Italia delle sentenze straniere pronunciate durante lo stato di guerra, in modo che non soffrano ingiusto danno i cittadini italiani o residenti in Italia ai quali un impedimento assoluto, come negli Stati nemici, ovvero le difficoltà di comunicazione cagionate dalla guerra medesima come in molti Stati neutrali ed amici non abbiano permesso di presentarsi all'estero in giudizio e di provvedere alla difesa dei loro diritti.

Sacchi (*Min. G. e G.*). Ricorda che il Senato si è già occupato della questione a proposito del disegno di legge approvato da esso.

L'Italia per avere adottato un principio liberale non si trova in condizioni di reciprocità con altri Stati; intanto la guerra ha impedito la difesa del cittadino italiano nei giudizi all'estero. Non è alieno dal proporre un provvedim. luogot. che dia alla Corte di Appello alla quale spetta la delibazione delle sentenze straniere la possibilità di esaminare anche il merito della causa quando si riconosca che il convenuto non poteva provvedere alla sua difesa a causa della guerra.

Garofalo. Anche a nome del sen. Bensa ringrazia e rileva le difficoltà causate dalla guerra. E' lieto che il Ministro abbia riconosciuta l'urgenza di un provvedimento.

Biscaretti. (*Segret.*). Legge un'interrogazione del sen. Maggiorino Ferraris al Governo «per sapere se, tranne per gli agrumi e per altri generi analoghi, esso non creda opportuno, per ragioni stesse di umanità, di non accordare alcun permesso di esportazione all'estero per materie prime, per prodotti lavorati e per articoli di vestiario e di uso comune finchè perdurino gli attuali alti prezzi che rattristano le famiglie e le classi popolari e se non ritenga conveniente di ribassare ulteriormente il prezzo del carbone in proporzione delle quotazioni verificatesi nel mercato internazionale ».

Ciuffelli. (*Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro*). Alla parte dell'interrogazione che riguarda il prezzo del carbone risponderà il Commiss. Gen. per i combustibili. Per le esportazioni è d'accordo con il sen. interrogante cioè che non si debba accordare permesso di esportazione finchè perdurino gli attuali alti prezzi per le materie prime per i prodotti lavorati e per gli articoli di vestiario e di uso comune. Però deve richiamare l'attenzione su altri dati del problema, cioè sulla funzione del cambio, sul momento delicato per il commercio con l'Estero, e sulla necessità di far continuare il lavoro ed impedire la inazione dell'industria. L'Italia non deve giungere ultima nei mercati che si vogliono conquistare o riconquistare, specialmente in quelli dell'Oriente; d'altra parte permettendosi le esportazioni in determinata misura e con le dovute cautele si migliora il mercato interno.

Ha permesso esportazioni di materie prime e di tessuti in quantità limitata solo in quanto rispondevano alle finalità esposte. Avrà sempre la massima cura affinchè i prezzi dei consumi indispensabili alle nostre popolazioni ribassino come debbono ribassare per effetto stesso delle sane teorie economiche e come esigono l'interesse pubblico l'equità e la giustizia distributiva.

Ferraris M. — La parte della sua interrogazione che si riferisce al prezzo del carbone giunge in ritardo in discussione perchè il prezzo del carbone è ribassato e si dichiara soddisfatto. Prende atto e ringrazia il Ministro di quanto ha dichiarato circa le esportazioni e confida che verrà continuare nella stessa via.

Biscaretti (*Segretario*). Legge la interrogazione del sen. Tanari al Min. dell'Interno «per sapere

1° Se gli consta che in dipendenza dell'arresto delle industrie di guerra siano avvenuti o siano stati predisposti licenziamenti di operai invalidi di guerra in servizio presso lo Stato. Come intende provvedere perchè questi benemeriti mutilati della nostra guerra non vengano a trovarsi improvvisamente disoccupati.

2° Se non crede di provocare dai competenti Ministeri idonei provvedimenti atti a sopprimere le attuali condizioni di inferiorità nelle quali vengono a trovarsi gli invalidi di guerra già rieducati per ottenere la loro assunzione anche come semplici avventizi rispetto ad operai non invalidi, causa le lunghe procedure richieste prima della loro ammissione; per modo che quando le dette pratiche risultano esaurite altri operai non invalidi avranno già occupati tutti i posti disponibili.

3° Se nello studio dell'organizzazione dei nuovi monopoli di Stato fu tenuta presente la necessità di fare nell'assunzione del nuovo personale largo posto agli invalidi di guerra.

Bonicelli (*Sottoseg. per l'Interno*) Risponde: Per la prima parte: Dalle Amministr. dipendenti dal Min. della Guerra sono state date disposizioni sul licenziamento degli invalidi di guerra, e non risulta che gli stabilimenti ausiliari ne abbiano fatto di loro ic-

nistiva. Assicura che lo spirito che informa il Governo è quello del più largo favore verso gli invalidi.

Per la terza parte: L'Amministraz. delle Finanze è ancora nel periodo dello studio circa l'organizzazione dei nuovi monopoli, nella quale farà la più larga parte agli invalidi.

Per la seconda parte: L'Opera Naz. per l'assistenza e la rieducazione degli invalidi ha dichiarato che non le constano condizioni di inferiorità, eccetto che non si intenda per tale la condizione che gli invalidi debbano dare della loro capacità all'impiego. Tuttavia se nelle leggi o nei regolamenti vi fossero norme complicanti nella prova di tale capacità, il Governo farà di tutto per rimuovere ogni eccesso dannoso.

Tasari. Ringrazia e prende atto delle buone disposizioni del Governo.

Sull'esercizio provvisorio

Giardino. (*Segni di vivissima attenzione*). Parlerà dei combattenti. I problemi sociali, economici e politici sono formidabili. Stabilire il programma anche per uno solo accede forse la facoltà umana. Tuttavia nelle risoluzioni per le necessità immediate e prossime occorre guardare lontano e intorno perchè esse non siano di nocumento ma giovino agli interessi generali della Nazione.

Afferma taluni punti di vista essenziali sul problema militare che può essere avviato alla giusta soluzione con i provvedimenti per la smobilitazione, nei quali è una parte d'urgenza. La smobilitazione non può essere immediata e contemporanea per tutte le classi e per tutte le categorie l'oratore non se ne oggi possa dirsi quando potrà essere applicata su larga scala.

I criteri generali e le linee magistrali di ciò che si intende fare devono essere al più presto resi noti. Quaranta mesi di guerra hanno prodotto una lacerazione nella vita individuale dei cittadini e specialmente di coloro che hanno fatto la guerra. Vi è una moltitudine che attende di sapere la sua sorte e che vuole sapere in base ai criteri generali che saranno presi per la smobilitazione in qual modo debba provvedere al proprio avvenire. Dire a questa gente sinteticamente quale sia il programma è assicurare la tranquilla attesa di chi ancora si trova al campo.

Nei riguardi di problema militare il guardare lontano perchè i provvedimenti di oggi non compromettano l'assetto futuro può sembrare che alla previsione della Società delle Nazioni la quale implica anche il disarmo. Il Paese dovrà e potrà contare per ogni evento ed in ultima istanza per la difesa del patrimonio di unità, di indipendenza, di libertà e di diritto che si è duramente conquistato. Di questo pensiero sono più di ogni altro coloro che torneranno dalla guerra.

Ora quanto meglio si potrà attuare la Società delle nazioni e quanto più largo potrà essere il disarmo tanto più il Paese dovrà essere forte perchè dovrà essere forte senza avere Esercito. Ma nessuno Stato con frontiere terrestri può rinunziare all'Esercito se non abbia tutti i cittadini soldati. La Società delle Nazioni non deve avere alcun influsso sulla necessità di coltivare gli elementi fondamentali della forza e cioè: i quadri in attività e in congedo bene scelti, ben trattati, organizzati, di alto spirito, che siano i custodi del sentimento della forza e all'occasione gli istruttori e i condottieri; preparazione di idoneità fisica e morale dei cittadini ad impugnare le armi per la Patria. A queste due basi della forza si deve pensare fin da oggi coordinandole con i provvedimenti che si prenderanno per la smobilitazione. A queste conclusioni si viene se dopo aver guardato lontano si guarda intorno acciocchè i provvedimenti giovino ai problemi la cui risoluzione la Nazione aspetta.

A risolvere questi bene ha detto il Pres. del Consiglio che occorre la disciplina nazionale.

Il nostro popolo ed il nostro Esercito hanno dato grandiose prove. I nostri soldati e i nostri ufficiali torneranno ricchi di sentimento di disciplina, onestamente fiera ma affettuosa e devota, fatta di fede e di amore, che sapranno diffondere e mantenere nello spirito della Nazione. Un popolo ed un esercito che hanno vinto la guerra debbono vincere la prova non meno ardua della pace. Sta a noi impiegare questo prezioso materiale morale che è inestimabile per la ricostruzione del Paese.

Una guerra sì lunga e sanguinosa, che ha dato al mondo il trionfo della libertà e del diritto ed all'Italia il compimento della sua unità ed il posto che le compete fra le nazioni, non è un avvenimento comune che si possa liquidare con i mezzi ordinari. Si deve assurgere ed intonare alla grandiosità dell'avvenimento anche l'espressione della gratitudine. Vi è qui riconoscimento dell'opera compiuta non soltanto è atto di pura giustizia ma anche di saggezza politica per l'ora presente e pel futuro che attendiamo. Ecco perchè l'oratore vede che i provvedimenti per la smobilitazione costituiscono un problema centrale politico di primaria importanza. Di tale problema la parte più delicata è quella che riguarda i soldati, ma quella tecnicamente più difficile è la parte relativa ai quadri.

Rispetto ai quadri ci troviamo alla fine della guerra in questa situazione: i quadri di carriera sono in massima parte assorbiti negli alti gradi e risulteranno superiori ai bisogni del tempo di pace, impacciando così i quadri inferiori; vi sono i quadri di complemento, di milizia territoriale assorbiti in questi anche per gradi minori; si tratta di ufficiali provenienti dalla piccola e media borghesia, che più ha sofferto dalla guerra, di professionisti che hanno abbandonato tutto e che dopo avere pagato i più gravi sacrifici, si trovano ora a dover ricominciare la loro carriera.

Accenna ai quadri di riserva di vecchi ufficiali richiamati che si trovano nella condizione di tornare alla vita non lauta ed anche misera di pensionati. A tutti questi benemeriti della guerra bisogna provvedere. Occorrerebbe computare nella pensione i danni di guerra (e con piacere vede consenziente il Ministro della Guerra) e mantenere ad loro grado avuto durante la guerra. Agli ufficiali territoriali e di complemento sia agevolato il ritorno alla vita civile e assicurato un conveniente periodo di assestamento.

Più complicata è la questione dei quadri di carriera assorbiti dagli alti gradi e che eccedono ai bisogni.

I quadri dell'Esercito Italiano sono sensibili alla giustizia, sentono anche la promiscuità di apprezzamento tra i servizi di comandante di truppe e di condizione dei comandi. Se si dovesse venire ad una riduzione di quadri ognuno che abbia tenuto ed esercitato in guerra un comando con responsabilità deve avere se non ha avuto il grado corrispondente: d'altra parte non si debbono creare funzionamenti necessarie e riserve.

Le aspettative non risolvono il problema. Ad ogni modo il trattamento di aspettativa non dovrebbe essere inferiore a quello di pensione ed allora è lo stesso che ricorrere alla pensione. E' opportuno il congedamento forzato; bisogna agevolare l'esodo volontario prima. Per la eliminazione forzata onde non possa servire il criterio dell'età. E la preferenza dovrà essere sempre data a chi ha veramente combattuto ed acquistato benemerenze nella guerra. Bisogna anche mantenere, migliorandoli e aumentandoli i quadri dei sottufficiali formatisi nella guerra.

E passa a parlare del soldato. Nelle trincee e nelle batterie si è avuta una fraterna fusione delle classi sociali, si è intessuta una rete di vincoli solidi e di influenze e si è diffusa una superiore sensibilità morale fra i soldati. In tema di provvedimenti materiali per il soldato poco ha da aggiungere a quelli già presi: si potrebbe far partecipare i soldati ai lavori pubblici nelle terre irredente o liberate, rimunerandoli equamente come gli altri operai, ma bisogna pensare anche ai soldati ed ufficiali che erano studenti ed hanno abbandonato gli studi per salvare la Patria.

Una particolare cura dovrà aversi per il ritorno dei soldati che hanno attraversato l'Oceano: bisogna farli ritornare alle famiglie ed ai lavori con quel patrimonio di amore alla Madre Patria per cui sono venuti a combattere; e se questo punto riceve come esista un confronto assai vivo fra gli italiani venuti dall'America del Sud e quelli venuti dall'America del Nord.

Bisogna pensare ad un equo riconoscimento del valore, del sacrificio, del sangue che il soldato ha dato alla Patria. Una rappresentanza delle brigate che hanno preso parte alla vittoria dovrebbe venire in Roma (*Approvazioni*). La guerra è urto e vittoria di forze morali. L'esperienza ha dimostrato che il soldato non si esalta e non sente la sua anima con i provvedimenti soltanto materiali.

Tutto è sicuro se chi la storia non ha più nulla da dire ed è il valore del soldato italiano (*applausi*) valore dimostrato specialmente nella resistenza per 41 mesi di guerra; è questo titolo di gloria del popolo e del soldato italiano (*applausi*).

Nel campo morale conviene portare la maggiore attenzione in tale campo il soldato ha dato grandi prove, specialmente nei giorni tristi, nel momento più grave della guerra che parve disperato. Un miracolo di fede collettiva salvò l'Italia (*applausi*) quella fede della sera alla mattina cambiò le sorti della guerra; compresse l'abisso della Patria, si rivolse come leone e tenne. (*Approvazioni.*) A questo soldato che torna ricco di disciplina e del suo nuovo valore sociale si renda onore. Non chiede festeggiamenti eccessivi; ma l'aspetta si onore sano e specialmente di quello del soldato italiano. Come il soldato si è immolato alla Patria al sole così al sole deve avere il riconoscimento del suo valore. (*Applausi*).

Vengano rappresentanze di soldati e di marinai a rendere omaggio al Capo di una grande Nazione nostra amica più che alleata; ma ricevano i rappresentanti delle truppe e della flotta l'omaggio dell'Italia per la Vittoria con un abbraccio del popolo di Roma, in rappresentanza dell'intero popolo d'Italia.

Il popolo italiano nella nostra fierezza del suo bel soldato vittorioso comprenda la bellezza del sacrificio, la nobiltà e la semplicità di questa disciplina fatta di fede e di amore e la necessità della forza, di quella forza che risiede precisamente nella stessa solidarietà dell'intera nazione (*Approvazioni*).

Si faccia che in ogni soldato che il popolo glorificherà le madri felici vedano la esaltazione del proprio regno glorioso e le madri in lutto sentano la gloria del proprio caro caduto e del proprio immenso sacrificio. (*Applausi*).

Così sarà resa una grande giustizia e sarà scolpito un grande voto di gratitudine, ma si otterrà anche che dai grandi cuori dei soldati italiani e del popolo italiano, nell'impero della loro unione in un solo sentimento altissimo, sgorghi libera e ricca quella vena di nuova fede, di fermi propositi, di spontanea e convinta disciplina, quella vena che feconderà vigorosa e farà rifiorire superbe la fortuna della nuova Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati. Senatori e Ministri si congratulano con l'oratore che è anche abbracciato dal Presidente del Consiglio*).

Garavetti. Propone che il discorso del sen. Giardino venga stampato ed affisso in tutti i Comuni.

Presidente. Mette ai voti la proposta.

La proposta è approvata per acclamazione.

Maragliano dinanzi a pochi senatori conversando a viva voce, parla lungamente dei problemi della guerra e dei problemi della pace. Le sue parole giungono a noi confusamente.

Scalisi. Tratta di alcuni problemi del dopo-guerra e particolarmente dell'industria zolfo che la guerra danneggiò moltissimo e che la iniziata concorrenza americana minaccia in modo allarmante. Si duole che la Giunta Tecnica abbia concesso troppi permessi d'importazione. Al Ministro della Guerra raccomanda che gli ottimi soldati sono le armi che dovranno sospendere gli studi.

Fracassi. Raccomanda al Governo la maggior cura nello studio e nella soluzione dei formidabili problemi che incombono sulla Patria. Tratta specialmente dei problemi dell'agricoltura.

Tittoni. Esordisce con un saluto all'Esercito ed alla Marina. Parla anch'egli dei problemi del dopo-guerra. Illustra la necessità della perequazione delle imposte. Sostiene il progetto governativo del Monopolio, che colpisce non gli industriali, perchè le materie vengono tutte dall'Estero, ma una ristretta classe di intermediarii. A proposito delle critiche ricorda quelle contro il Monopolio delle assicurazioni, che pure, ha dato brillantissimi risultati. Cita alcuni ricordi storici per dimostrare come le ferite umane prodotte dalla guerra saranno risanate e non lasceranno alcuna traccia, o deboli tracce di sè. Viva fede occorre nell'avvenire, non mistica, ma cosciente nel potere del popolo italiano. E' necessario che il trattato di pace assicuri l'espansione del lavoro. Libertà dei commerci, espansione dell'emigrazione, posizione forte nell'Adriatico e nel Mediterraneo incremento delle nostre Colonie: questo deve assicurarci il trattato di pace.

Delle singole questioni parla partitamente. Per noi si tratta di equilibrio e di equità, cui la pubblica opinione italiana è sensibilissima. Partecipammo largamente ai disagi ed ai rischi della guerra: dobbiamo partecipare ai vantaggi che possono scaturirne. Parla delle ricchezze minerarie dell'Estremo Oriente europeo e dell'Asia Minore che l'Italia per equità dovrebbe avere per le sue industrie. L'alleanza latina-anglo-sassone durerà soltanto se ciascuna delle Nazioni avrà la sua parte equa. Mostra altresì le sue preoccupazioni per il nostro avvenire all'Estremo Oriente ed Asia cui questioni, come disse uno ministro, rimanemmo estranei. Noi dobbiamo anche provvedere alla tutela della nostra emigrazione. Circa la questione coloniale dice che se l'Inghilterra e la Francia dovessero tenere le colonie tedesche di Africa noi dovremmo ottenere adeguati compensi.

Per le nostre colonie in Africa non si riscontri il fatto che popolazioni ribelli a noi trovino appoggi nelle colonie francesi ed inglesi. Ha parlato per dovere patrio e soltanto in suo nome. Si augura che gli interessi italiani siano efficacemente tutelati e che l'alleanza abbia non soltanto un profumo sentimentale ma un contenuto realistico. Ai negoziatori della pace che si recano a Parigi dice: «Unitevi a Wilson per ottenere il trionfo della giustizia, del diritto ed anche degli interessi d'Italia» (*Congratulazioni. Applausi*)

La seduta è tolta alle 18.45 oggi seduta alle 15.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 14 contiene con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogot. n. 1845 concernente la nomina dei tre consiglieri serici rappresentanti delle associazioni e dei consorzi agrari.

Id. id. che stabilisce gli indennizzi minimi da corrispondere agli operai licenziati dagli stabilimenti industriali in dipendenza della sospensione della lavorazione attinenti alla guerra.

Decr. Luogot. riflettenti: riscossione dei contributi dei soci per parte di Consorzio irriguo, modificazione del numero dei capi Istituti e degli insegnanti dei RR. licei-ginnasi, applicazione di tasse di famiglia e di focatico, erezioni in ente morale, aumento di canone annuo corrisposto dallo Stato a Comune istituzione di R. Scuola professionale.

NEI MINISTERI.

Min. Lav. Pubb. Diffida.

Min. Ind. Comm. e Lavoro. Comunicato - Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

GENOVA, 14. — **Una linea tramviaria sotterranea da Sampierdarena a Quarto.** — Il Consiglio ha approvato il progetto per la costruzione di una linea tramviaria sotterranea che dovrà congiungere Sampierdarena con Quarto dei Mille, attraversando la nostra città.

L'attuazione del progetto verrà a costare 50 milioni di lire.

MILANO, 14. — **Due nuovi quotidiani a Milano.** — Da tempo si parla di diverse imprese giornalistiche di cui sarebbe prossima la effettuazione nella nostra città. Due pubblicazioni quotidiane a quanto si afferma, sarebbero imminenti: la *Nuovissima Italia* diretto dall'avv. Bonavita: socialista dissidente.

Il giornale avrebbe carattere prevalentemente economico ed industriale.

Per una seconda impresa si stanno raccogliendo notevoli capitali. Si tratterebbe di un grande giornale ebraico al quale spetterebbe il compito di trattare la questione sionistica e darebbe larga parte ai problemi finanziari ed a quelli orientali ove la guerra europea ha richiamato nuove attività ed ha creato nuove situazioni.

Italia Centrale

FIRENZE, 14. — **Per lo sviluppo delle industrie Estrattive ed affini.** — Un gruppo di grandi industriali e di forti banchieri sta studiando il progetto di G. Bochini per la creazione di una banca industriale e mineraria. Scopo della Banca: quello di costruire per proprio conto delle ferrovie di collocamento delle varie miniere lignitifere alle principali arterie ferroviarie; — quello di promuovere industrie affini e derivanti dalle industrie estrattive, come estrazione dei prodotti della lignite, costruzione di centrali elettriche: quello di promuovere i lavori necessari per poter meglio sviluppare l'industria e il commercio della lignite; — quello di invigilare sull'andamento delle miniere e delle industrie affini. Il nuovo Istituto finanziario dovrebbe essere costituito anche con il concorso delle principali Banche oggi esistenti.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di dicembre.

17 — Agrumaria Palermitana — Palermo.
» — Navigazione italo-Americana S. Vita — Torino
» — Ital. prodotti esplodenti — Milano
» — Banca piccolo credito — Ferrara
18 — Bergougnan e Tedeschi — Torino
» — Industrie seriche nazionali — Milano
» — Fabb. riunite gallettine — Torino
» — Baratti e Milano — Torino
19 — Cotonificio di Strambino — Torino
» — Parmense materiali da costruzione
» — Reale incendi — Torino
» — Vino Vermuth — Torino
» — Forze idrauliche per usi ind. e agricoli — Roma
» — «Super» — Milano

Teatri ed Arte

Il concorso per la cartolina in franchigia

Il *Popolo Romano* ha pregato il prof. Adolfo Venturi, il pittore Luigi Bompard e il collega Carlo Montani, di giudicare i disegni presentati per il concorso indetto dal giornale per una cartolina da offrirsi ai soldati combattenti.

La Commissione adunatasi lo scorso mese ha presentato la relazione che qui appresso pubblichiamo.

Ma avendo i commissari diviso il premio tra due concorrenti ritenuti di egual merito, uno dei quali però, secondo le norme della gara indetta e cioè il sig. Giuseppe Tessitore, sarebbe fuori concorso per aver firmato col suo nome e cognome e non con un motto, il *Popolo Romano* ha deliberato di assegnargli egualmente un premio di L. 500 a complemento di quello iniziale di L. 1000, che rimane per ciò interamente assegnato all'autore della cartolina distinta con il motto «Viva l'Italia».

Ecco la relazione:

Roma, 23 novembre 1918.

Al «Popolo Romano»

I sottoscritti, adunatisi il 20 corr., nel *foyer* del teatro Quirino, alle ore 11, per esaminare l'incarico, che a codesto on. periodico piacque affidar loro, di conferire il premio di L. 1000 alla cartolina che meglio rispondesse, per concetto e per arte allo scopo patriottico del concorso, hanno osservato:

che l'arte di taluno (Nomellini) ha qualità singolari senza adattarsi tuttavia a quel linguaggio popolare, di facile e pronto significato, dei numerosi combattenti ai quali la cartolina doveva essere offerta ed anche senza ricercare la distribuzione appropriata di linee e spazi nel campo prestabilito della cartolina;

che l'arte di altro concorrente, il quale tiene in conto maestrevolmente i caratteri particolari della cartolina, arriva, nella parte illustrativa, a un simbolismo di troppo forzata concisione;

che invece le cartoline, due col motto «Viva l'Italia» e una col nome di Giuseppe Tessitore, sono notevoli: le prime per la purezza dell'espressione con cui si delineano e si colorano le nobilissime composizioni classiche, come intese e simili entro i rettangoli della cartolina; l'altra per il concetto più vivo e consentaneo con il momento, il garibaldino nella camicia rossa e il soldato in grigio verde formanti, insieme coi drappi su cui si tiene la statuetta della vittoria e il fondo bianco della cartolina, il tricolore.

A questi due concorrenti, i sottoscritti propongono di assegnare il premio, dividendolo per metà, ma invitando ad un tempo i vincitori a volere compiacersi di disegnare liberamente, ora che lo scopo da prima ricercato è venuto meno, la cartolina illustrata della nostra vittoria per il *Popolo Romano*.

F.to **Adolfo Venturi**
Carlo Montani
Luigi Bompard

Aperta la busta col motto segnato sull'opera prescelta, si è saputo che il vincitore del concorso è l'artista Giovanni Guerrini di Faenza. A lui è stato assegnato il premio di lire mille.

Si pregano i concorrenti di ritirare le opere inviate, non oltre il 31 dicembre, presso gli uffici del *Popolo Romano*, via Due Macelli, 12. Trascorso questo termine l'Amministrazione del giornale non risponderà dei lavori non ritirati.

AUGUSTEO

Il Concerto con la quinta di Beethoven. — Viva è l'attesa nel mondo musicale per il concerto di oggi nel quale il m. Bernardino Molinari dirigerà la *Quinta Sinfonia* di Ludovico Beethoven.

Gradita attrattiva offrirà altresì la sinfonia delle *Maschere* di Mascagni e alla *Leggenda* di Sibelius, un nuovo lavoro sinfonico del giovane maestro marchigiano Antonio Lozzi, l'applaudito autore di melodrammi e di musica da camera.

Ecco il programma:

1. Mascagni — *Le Maschere* — Sinfonia
2. Lozzi — *L'Adriatico* — Visione sinfonica *Il mare* - *Serenatella* - *Inno*.
3. Sibelius — *Leggenda*.
4. Beethoven — Quinta Sinfonia — Allegro con brio — Andante con moto — Allegro — Allegro-Presto.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

ANCORA DELLA IMPOSTA COMPLEMENTARE

La pubblicazione avvenuta nella Gazzetta Ufficiale 11 corrente del Decreto 17 novembre u. s. N. 1835, col quale è istituita **pel 1919** una imposta complementare nella misura e nei modi già da noi accennati nelle nostre note 24 novembre ed 8 corrente, ci porge occasione di ritornare sull'argomento per aggiungere qualche considerazione a quelle già svolte nelle note stesse.

Dicevamo che da autorevoli fonti era stato assicurato che la detrazione delle passività costituite da interessi ipotecari si sarebbe eseguita dalla somma dei redditi iscritti nei ruoli, applicandosi poi **sulla differenza** l'aliquota corrispondente al reddito rappresentato dalla differenza stessa; ma aggiungevamo che tale sistema, il quale risponderebbe a retto criterio di giustizia, non trovava appoggio nelle testuali parole del Decreto, le quali sono invece chiarissime e precise nel senso contrario e cioè nel senso che l'applicazione dell'aliquota percentuale si debba fare tenendo presente il reddito complessivo **al lordo degli interessi passivi** e non **il reddito netto** che risulta dopo fattane la detrazione.

E poichè con l'avvenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale non vi è più dubbio che le parole del Decreto sia precisamente quale risultava dalle precedenti informazioni nessun dubbio è per noi possibile sulla effettiva esistenza della lamentata disposizione.

La quale evidentemente è stata ricalcata quasi letteralmente sull'art. 8 del Decreto 9 giugno 1918 N. 857 sul **contributo personale straordinario di guerra.** Detto articolo dispone che «*della somma dovuta per il contributo straordinario personale di guerra i contribuenti avranno diritto di detrarre la quota parte dell'ammontare del prodotto dell'aliquota* **erariale applicata** *nella commisurazione delle imposte fondiarie, moltiplicato per l'importo degli interessi dei debiti garantiti dagli immobili oggetto dell'accertamento, purchè i crediti corrispondenti siano garantiti da ipoteca regolarmente iscritta sugli immobili stessi prima del 30 settembre 1917* (cioè prima della istituzione del contributo) *e purchè il reddito stesso risulti accertato per le imposta di ricchezza mobile*».

Ma in quel caso era naturale e giusto che si detraessero non gli interessi, ma l'imposta corrispondente al prodotto dell'aliquota moltiplicata per gli interessi stessi, perchè la tassazione (art. 1 del Testo Unico) era fatta non sulla base del reddito complessivo, ma sulla base della imposta e precisamente sul quarto di essa.

La detrazione si faceva allora con due termini omogenei, da imposta a imposta; nell'attuale Decreto invece i due termini sono diversi e non sono corrispondenti *perchè l'aliquota percentuale dell'imposta complementare non è unica per qualunque ammontare di reddito.*

Secondo la dizione adunque del Decreto 17 novembre 1918, chi ha un reddito complessivo di L. 11000 gravato da 2000 lire di interessi ipotecari, invece di andare esente dalla imposta perchè effettivamente non ha che un reddito di L. 9000, si vedrà applicare l'aliquota dell'1 % sulle 11000 e cioè una imposta di L. 110, sulla la deduzione di L. 20 (1 % sulle L. 2000) e pagherà L. 90 d'imposta.

E chi ha un reddito complessivo di L. 75000, gravato da interessi ipotecari di L. 55000, invece di essere tassato sul reddito netto di L. 20000, a cui con l'aliquota del 3% corrisponde una imposta di L. 600.00, verrà tassato applicando l'aliquota dell'8 % sulle L. 75001 (L. 6000.08) e deducendo l'8 % delle L. 55000 (L. 4400) pagherà una imposta di L. 1600.08.

A proposito poi della detrazione concessa per gli interessi dei debiti ipotecari giova domandarsi ed a buona ragione: perchè limitare la detrazione ai soli debiti gli **interessi ipotecariamente** escludendone quelli che sarebbero iscritti in futuro? Per paura di possibili frodi?

Ma per escludere il timore bastava la considerazione che le spese occorrenti per la costituzione e la iscrizione di un debito ipotecario e l'onere gravissimo della tassa di ricchezza mobile, che necessariamente ne deriva, importano una spesa di gran lunga superiore a quella dell'imposta complementare.

Ed ancora: perchè si è limitata la deducibilità ai soli interessi dei debiti ipotecari e non si è concessa pure a quelli debiti chirografari quando risultino da atti regolarmente registrati e quando sia dimostrato che per essi viene dal creditore corrisposta la tassa di ricchezza mobile?

Perchè poi non comprendere fra le deduzioni ammissibili i canoni enfiteutici e quella parte dei vitalizi che sia a rappresentare interessi?

E perchè infine non ammettere la detrazione delle imposte ordinarie che gravano i redditi fondiari e mobiliari costituenti il reddito complessivo soggetto alla imposta complementare? E' evidente che chi è iscritto nei ruoli possiamo nel dire fabbricati per un reddito di L. 50000, non dispone per sè delle L. 50000, ma di tal somma depurata dalla tassa fabbricati, che in non pochi comuni supera il 50 e 60 p. % riducendo le L. 50000 a meno di 25000.

Ed altre non poche eccezioni ed osservazioni si fanno e si potrebbero fare intorno al concetto ed alle disposizioni di questa nuova imposta, la quale effettivamente non è la tanto discussa **imposta globale** che dovrebbe comprendere tutti indistintamente i redditi del contribuente, fondiari e mobiliari, iscritti o non iscritti a ruolo; ed è tanto meno quella **imposta sull'agiatezza** che viene considerata e crediamo a ragione, come l'ideale, necessario provvedimento da adottarsi ed al più presto, a vantaggio della pubblica finanza.

Non è l'**imposta globale** perchè dal reddito tassabile sono esclusi tutti i redditi ed azioni, nominativi ed al portatore, e sono esclusi anche tutti gli stipendi ed assegni corrisposti dallo Stato, Provincie e Comuni nonchè da ditte industriali e commerciali compreso le società anonime; esclusione che infirma grandemente il principio di giustizia distributiva, primo fondamento delle leggi d'imposta.

Cominciando dagli stipendi ed assegni, non occorre dimostrare, perchè troppo evidente, la ingiustizia della esenzione accordata p. e. all'impiegato che abbia uno stipendio, magari di L. 10000 e più, abbia per possidenza fondiaria e crediti fruttiferi un reddito di sole L. 10000, ed anche della esenzione accordata agli stipendi ed agli assegni di molto superiori, ed anche di centinaia di migliaia di lire, di cui godono direttori, amministratori, procuratori di grande aziende commerciali ed industriali.

Per quanto riguarda i possessori di titoli ed azioni è vero che dallo stesso decreto viene stabilita una speciale imposta, il 2 % sull'ammontare dei dividendi, interessi e premi, ma questo provvedimento non toglie l'ingiustizia perchè i grossi capitalisti possessori di molte ricchezze e di molti titoli ed ai quali perciò l'imposta complementare deve venire liquidata colla maggiore aliquota dell'8 %, invece di pagare l'8 % pagheranno sui dividendi, interessi, ecc. soltanto il 2 %; ciò costituisce una speciale ingiustizia per il piccolo possidente, l'impiegato, l'operaio che, riuscito colle limitatissime sue risorse ed economie ad acquistare qualche azione o titolo industriale, per un ammontare di reddito molto lontano dal raggiungere, pur cogli altri suoi redditi il minimo di L. 10000, dovrà invece sottostare ad una imposta del 2 % che agli altri contribuenti non può essere applicata se non quando posseggano un reddito superiore a L. 10000.

Da tanto non può il nuovo tributo considerarsi come la vera **imposta sull'agiatezza** sulla cui giustizia e necessità non esiste ormai più alcun dubbio. Carattere speciale di essa, della quale ci proponiamo di discorrere al più presto possibile, dev'essere quello che la rendita da tassarsi sia costituita da quella somma di proventi al netto di tutte le passività e detrazioni di qualsiasi genere, di cui il cittadino abbia la disponibilità per provvedere ai bisogni e soddisfazioni proprie e della sua famiglia.

Quindi occorre esclusione di tutti indistintamente i suoi proventi **da qualsiasi fonte gli pervengano** e valutazione del loro ammontare nella attuale cifra reale e non tenendosi legati a quella che risulta dalle vecchie tassazioni catastali o dalle valutazioni del reddito mobiliare notoriamente e sistematicamente tenute molto al disotto del vero.

Per contro ammissione in detrazione di tutte le passività, spese e perdite di cui gli accennati redditi vengono diminuiti prima di entrare nella libera disponibilità del contribuente. Perciò detrazione degli interessi passivi, siano ipotecari o chirografari, dei canoni, annualità ecc., che gravino la rendita del contribuente comunque costituita; detrazione di tutte le imposte e tasse da lui pagate; detrazione delle spese effettive che per l'amministrazione dei suoi beni egli debba incontrare, detrazione infine delle perdite incontrate, effettive e dimostrabili.

Questi concetti mancano completamente nella nuova imposta la quale perciò non è altro in sostanza, che, è da augurarsi abbia durata molto limitata facendo poi luogo alla vera e razionale **imposta sull'agiatezza.** Alla quale intanto avrà già in qualche modo spianata la via se non altro collo stabilire tassativamente l'obbligo del contribuente di presentare la sua denuncia dettagliata de' suoi redditi e sull'esatto adempimento di tale obbligo mediante l'applicazione di una forte soprattassa.

Vero è che anche per l'imposta di ricchezza mobile è stabilito l'obbligo della denuncia da parte del contribuente e comminata una soprattassa per l'inadempimento; ma è vero pure che di tale obbligo quasi nessuno si è curato mai, perchè la Finanza da parte sua è sistematicamente non si è curata mai di applicare la sanzione della soprattassa.

Tale sanzione, applicata ormai rigorosamente per l'imposta sui profitti di guerra, dispensa ora certamente applicata per l'imposta complementare, renderà a suo tempo possibile e meno difficile l'auspicata applicazione della vera **imposta sull'agiatezza.**

Dinamo

MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

Le seguenti notizie, concernenti il mese di ottobre, sono pervenute all'Ufficio del lavoro nella seconda quindicina di novembre dai seguenti enti: Camere del lavoro, operai, Camere di commercio, Uffici municipali del lavoro. Cattedre ambulanti di agricoltura, Comizi agrari, Uffici di collocamento.

LOMBARDIA. — *Busto Arsizio.* Il lavoro è stato in eguale misura in confronto al mese precedente e alla stessa stagione dell'anno scorso. — *Como.* Lavoro abbondante nelle ind. metallurgiche e nelle ind. del legno. Lavoro normale nelle ind. tessili e in quelle poligrafiche, deficienza di mano d'opera per i lavori agricoli. In complesso il lavoro è stato in egual misura in confronto alla stessa stagione dell'anno scorso. — *Crema.* Non vi è disoccupazione in nessuna industria. Si sono eseguite ore di lavoro straord. nella industria metallurgiche. Il lavoro può considerarsi eguale a quello del mese precedente e della stessa stagione dell'anno scorso. — *Cremona.* Forte richiesta di mano d'opera per lavori campestri. Complessivamente il lavoro è stato più abbondante in confronto alla stessa stagione dell'anno scorso. In confronto alla corrispondente stagione dell'anno scorso, il lavoro è stato meno abbondante nelle ind. metallurgiche nelle quali si sono eseguite ore di lavoro straordinario. Nelle altre ind. [illegible] colture, si è avuta diminuzione di lavoro. — *Stradella.* Lavoro scarso nelle ind. edilizia, abbondante nelle altre ind. Si sono eseguite ore di lavoro straord. nell'agricoltura e nell'industria delle pelli e delle calzature. In complesso il lavoro è stato più abbondante in confronto alla stessa stagione dell'anno scorso.

VENETO. — *Rovigo.* Nell'agr. causa il cattivo tempo, si è avuta diminuzione di lavoro e lieve disoccupazione. Anche nelle ind. edilizie il lavoro è stato scarso e si è avuta disoccupazione. In complesso il lavoro è stato meno abbondante in confronto alla stessa stagione dell'anno scorso.

EMILIA. — *Cesena.* Lavoro meno abbondante in confronto ai mesi precedenti. Non si è avuta disoccupazione. — *Reggio Emilia.* In complesso il lavoro è stato più abbondante in confronto alla stessa stagione dell'anno scorso.

TOSCANA. — *Prato.* Lavoro meno abbondante nelle varie ind. specialmente in quella degli stracci. Si è lavorato ad orario ridotto nell'ind. laniera.

MARCHE. — *Ancona.* Lavoro abbondante nell'agr. nelle ind. metallurgiche, nelle ind. del legno nelle ind. delle calzature e in quelle poligrafiche. Lavoro scarso nelle ind. edilizie. In questi tutte le ind. si sono eseguite ore di lavoro straord. Non si è avuta disoccupazione. — *Jesi.* Non si è avuta disoccupazione.

PUGLIE. — *Bari.* Diminuzione di lavoro specialmente nelle ind. del legno e in quelle edilizie.

SICILIA. — *Palermo.* Lavoro meno abbondante in confronto alla stessa stagione dell'anno scorso. Si sono eseguite ore di lavoro straord. nelle ind. metallurgiche.

CROCE ROSSA

Una circolare del Presidente della C. R. I.

Il Presidente della Croce Rossa Italiana on. conte Frascara ha trasmesso al Comitato Centrale, alle Delegazioni infermiere volontarie, ai Comitati ed alle delegazioni, alle unità mobili e territoriali, alle Sezioni femminili, alle delegazioni all'Estero, alla Commissione dei prigionieri di guerra ed ai Comitati di soccorso, alle Commissioni di propaganda, a tutti gli ufficiali e militi della Croce Rossa Italiana la seguente circolare:

La fulgida vittoria ha segnato la completa liberazione del sacro suolo d'Italia dal dominio straniero. In quattro anni della più aspra guerra che ricordi la storia, i nostri soldati ed i nostri marinai, dalle più alte classi alle più umili hanno dato prova di grande eroismo costante, ed il nostro popolo ha dimostrato maturità di senno e spirito di sacrificio che lo fanno meritevole dei suoi alti destini.

Alla epica lotta la Croce Rossa Italiana ha partecipato con tutte le sue energie, con tutto il suo personale militare civile, e non poche vittime gloriose ha veduto cadere sul campo dell'onore. Sorretta dal concorso generoso del popolo italiano e da quello di fiorenti nostre colonie all'estero che tutte le parti del mondo ne hanno voluto esprimere opere efficaci in servizio dell'esercito combattente fino alle prime linee e nella zona territoriale.

Nell'adempimento di tale compito umanitario gareggiarono di zelo e di entusiasmo illustri medici e chirurghi, ufficiali sottufficiali e militi addetti ai vari uffici.

Tutti riscossero il plauso e l'approvazione delle alte autorità militari che più volte riconobbero l'importanza dell'alto apporto dalla nostra Istituzione alla Sanità Militare.

L'opera pietosa, ordinata, benedetta delle nostre infermiere volontarie rimarrà perennemente impressa nella mente e nel cuore di tanti soldati che nell'ora del dolore ebbero cure amorose e gentili.

Nè minore fu lo slancio ed il desiderio di bene col quale innumerevoli donne italiane, si prestarono da tanti lunghi anni nei servizi ausiliari dei posti e dagli territoriali nei posti di ristoro ed in tutte le benefiche Istituzioni.

Fino a pochi mesi or sono, soltanto la Croce Ro

ne, per mezzo della sua Commissione dei Prigionieri di guerra e dei suoi Comitati di soccorso, sorti in ogni parte d'Italia, ebbe cura degli interessi dei nostri soldati caduti in mano al nemico e concentrati in Austria ed in Germania.

Essa mediante i suoi rapporti con le Croci Rosse estere, anche prima che qualunque convenzione fosse conclusa, ottenne risultati di non esigua importanza circa il trattamento, gli scambi, la corrispondenza ed i soccorsi.

In ogni ramo della complessa nostra organizzazione, sia al Comitato Centrale sia nei numerosi Comitati dipendenti dai Presidenti ai Consiglieri, agli Ispettorati alle Commissioni, a tutto il personale degli uffici, ovunque fu un'ammirabile affermazione di diligenza e rettitudine.

A tutti ritengo mio dovere di tributare in queste ora colonne della Patria una parola di elogio e di ringraziamento ed insieme di incitamento e di fede.

Poichè Dio ci ha concesso di assistere al compimento del sogno di tanti martiri e di tanti apostoli e ci ha assicurato una Patria grande e forte, circondata nel rispetto e nella stima del mondo per il valore dei suoi figli, procuriamo ciascuno nella propria sfera di adoperarci onde l'Italia si mostri degna delle sue fortune. Molto rimane da fare nel campo dell'istruzione e specialmente dell'educazione popolare, molto in quello sociale ed economico, ma la base di ogni progresso, è nel sentimento del dovere. Ad esso dovremo inspirare sempre la nostra condotta, così come seppe inspirare la propria dal principio alla fine della guerra, l'alto protettore della Croce Rossa Italiana, il primo soldato d'Italia Sua Maestà il Re.

Il Presidente dell'Associazione Frascara.

Armi ed Armati

LA FLOTTA DEGLI STATI UNITI RIMPATRIA

◆ (S) **Washington**, 14. — Il Segretario per la Marina Daniels annunzia, che tutte le grandi navi americane attualmente nelle acque europee e la squadra delle dreadnoughts che partecipò alle operazioni della flotta britannica ritorneranno agli Stati Uniti e arriveranno a New-York verso il 23 corrente.

Per festeggiare il loro ritorno avrà luogo una rivista navale.

LA FLOTTA INGLESE NEI PORTI TEDESCHI

◆ (S) **Amsterdam**, 14 — I cacciatorpediniere britannici *Venetia* e *Verdun* sono giunti a Cuxhaven. Il *Verdun* è ripartito immediatamente per Brunsbuttel. Il *Venetia* prima di partire per la stessa località, ha sbarcato la Commissione, la quale ha ispezionato i dragamine e le altre navi tedesche disarmate.

◆ (S) **Stoccolma**, 14. — Tre incrociatori, tre cacciatorpediniere e sei sottomarini britannici sono arrivati ieri a Reval.

L'agitazione postotelegrafica
L'ULTIMA PAROLA

Parliamo ora delle richieste di miglioramento del personale telegrafico, che possono dividersi in due categorie distinte: richieste d'immediato conseguimento e richieste di conseguimento posteriore; ma fin d'ora concesse con impegno formale. Le prime riguardano:

1° Il congedo annuale di un mese.

2° Il riposo settimanale.

3° la concessione delle facilitazioni per i viaggi sulle ferrovie.

Il congedo annuale è giusto, anzi è doveroso, da parte del Ministero, concederlo subito, senza mettere in discussione quello che è un semplice diritto questo. Il riposo settimanale, è stato riconosciuto necessario anzi indispensabile, dall'ente stato che lo ha imposto anche alle aziende private, a prò dei propri impiegati. Con più ragione quindi un'amministrazione statale, deve concederlo ai propri dipendenti. Si potrebbe obbiettare che il servizio telegrafico non permette l'assenza di tutto il personale chiamato a svolgerlo. A questa obbiezione, la risposta è facile: negli uffici dovrebbe attivarsi un turno di riposo settimanale che dovrebbe comprendere tutti i giorni dal lunedì alla domenica.

Negli uffici quindi un settimo del personale verrebbe giornalmente ad assentarsi e questa assenza l'Amministrazione dovrebbe provvedere aumentando di un settimo la normale assegnazione.

La concessione delle facilitazioni ferroviarie, a favore del personale telegrafico, non crediamo possa e debba incontrare difficoltà di sorta, tenendo presente la larghezza che si è adoperata e che si adopera in tali concessioni a favore di molte classi, fra le quali quella degli on. deputati. Le seconde richieste, cioè di conseguimento posteriore, sono:

1° Equiparazione di carriera del personale telegrafico con quello delle altre amministrazioni statali.

2° Riconoscimento del diritto del personale stesso, dopo la equiparazione, ad un trattamento speciale, rispondente ai sacrifici che sono obbligati a fare per ottemperare ai loro doveri di ufficio. Queste richieste non possono essere assolte subito, perchè coinvolgono l'assenza del bilancio, possono però essere riconosciute giuste, con formale promessa di accoglierle col nuovo anno finanziario.

L'equiparazione di carriera, non sarà che un atto di vera giustizia, perchè non si può e non si deve ammettere che l'impiegato telegrafico debba cominciare la carriera con L. 1500 di stipendio, quando gli impiegati degli altri Ministeri, la iniziano con L. 2.000 In quanto al trattamento speciale, crediamo sia dovuto ai telegrafisti, per il servizio anche speciale faticosissimo che essi compiono. Il telegrafista è obbligato a presentarsi in ufficio senza un minuto di ritardo e appena giunto deve iniziare il lavoro all'apparato, lavoro che prosegue ininterrotto per sette ore.

Gli altri impiegati, salvo poche eccezioni, vanno in ufficio con molta tolleranza in quanto all'orario escono sempre prima dell'ora fissata e non fanno certamente sette ore di lavoro veramente continuativo. Per i telegrafisti tutti i giorni sono giorni di lavoro e quando per tutti gli impiegati, si verificano circostanze eccezionali di riposo, per essi il lavoro si raddoppia e si triplica. I telegrafisti sono obbligati, dopo aver prestato servizio dalle otto alle quindici, ritornare, a turno, dalle 22 alle 8 del mattino e passare la notte in ufficio. I telegrafisti per 15 giorni del mese sono obbligati a prestare servizio nelle ore pomeridiane fino alle 22 ed anche fino alle 24. I telegrafisti tutte le feste devono passarle in ufficio.

Gli altri impiegati questi sacrifici certamente non li fanno. Crediamo che tuttociò possa dar diritto al personale telegrafico di chiedere un compenso speciale che dovrebbe essere dato senza tener conto dello stipendio; ma in ragione del servizio che ognuno rende. Vogliamo sperare che, in base a questi postulati, S. E. Fera, facendosi guidare dal suo buon senso, troverà il modo di mettere un termine ad una agitazione che, dilagando, potrebbe travolgere qualche cosa di più del sentimento di disciplina.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 14 Dicembre 1918

Bari	2	27	32	62	45
Firenze	73	18	16	19	28
Milano	82	77	15	57	2
Napoli	66	50	1	57	32
Palermo	30	43	50	33	52
Roma	80	20	36	29	39
Torino	22	81	64	5	21
Venezia	56	65	80	41	83

CRONACA DI ROMA

Il Sindaco di Roma a Gorizia

◆ (S) **Gorizia**, 14. — Stamane alle ore 11,30 è giunto il Sindaco di Roma don Prospero Colonna, accompagnato da varii membri del Consiglio Comunale e da alcuni cospicui cittadini di Roma. Gli ospiti sono stati accolti da numerosa folla al canto di inni patriottici. L'entusiasmo della popolazione è indescrivibile.

Il Sindaco di Roma è stato salutato al suo arrivo dal tenente generale Paolini comandante l'undicesimo corpo d'armata.

Gli illustri ospiti fra le ovazioni della folla che agitava bandiere tricolori si sono recati al Municipio ove erano attesi alla porta dal Sindaco Bombing che li ha accompagnati nella sala municipale riccamente addobbata e dove erano convenuti i membri della Giunta del Consiglio comunale, i rappresentanti della Camera di Commercio, di enti e di sodalizi, numerosi cittadini e ufficiali goriziani volontari nell'esercito italiano.

Il Sindaco Bombig ha espresso il riconoscente saluto di Gorizia salda nella sua fede italica anche nelle più dure prove. Egli ha chiuso con un evviva al Re, all'esercito all'Italia e a Roma.

Il Sindaco di Roma ha risposto commosso rilevando i vincoli di irresistibile fratellanza fra Roma e Gorizia.

In seguito alle insistenze e calorose acclamazioni della folla i due sindaci si sono presentati al balcone del palazzo municipale ove si sono abbracciati suscitando acclamazioni entusiastiche.

I due sindaci col seguito accompagnati dalla folla plaudente si sono recati a visitare il cimitero degli eroi caduti per la redenzione di Gorizia.

La città è imbandierata.

Le scarpe di Stato

Nel momento attuale, la questione delle calzature — diciamo delle calzature in genere — assume un carattere di singolare gravità, perchè effettivamente le scarpe hanno raggiunto dei prezzi addirittura fantastici, tanto che per rifornirne una famiglia occorre, oggi, un discreto capitaletto.

Alle spese enormi per le scarpe è da aggiungere poi quella non meno esagerata per gli abiti. Pensiamo quindi, dove si va a finire di fronte al bilancio di una famiglia che non abbia avuto il beneficio dei soprapprofitti di guerra.

Una attenuazione alle difficoltà molteplici, che sono andate crescendo di giorno in giorno durante il periodo bellico, era stata escogitata con la vendita delle stoffe nazionali e delle scarpe di Stato. Delle stoffe ci occupammo già ampiamente altre volte; oggi, la nostra attenzione è richiamata da un fatto di una gravità eccezionale per l'ora che volge: dall'aumento, cioè, di ben sedici lire sul prezzo delle scarpe di Stato.. già più che sufficientemente alto.

Il fatto è di una incomparabile enormità un paio di scarpe, che finora costava trenta lire, oggi si paga 46. Ora, è molto strano che, proprio al cessare della necessità di grandi forniture per il fabbisogno dell'Esercito — ciò che rende disponibili per la popolazione civile ingenti quantità di cuojami, accantonate dallo Stato nei propri magazzini, o a propria disposizione presso le ditte produttrici — e proprio ora, quindi, che queste ingenti quantità di cuojami potrebbero andare a beneficio ed a sollievo di tutti, è molto strano — diciamo — che il prezzo delle calzature di Stato venga elevato, invece, in modo tale che l'acquisto di un paio di scarpe sia divenuto per molti un pio desiderio.

Tralasciamo la considerazione che, in realtà, sia per la qualità del cuoio, sia per il sistema di confezione, le scarpe di Stato erano pagate già lautamente con 30 lire; e che, quindi, con 46 lire si dovrebbero avere delle scarpe di vero cuoio e completamente cucite, anzichè con le suole attaccate con la colla più o meno...... accessionista.

Tralasciamo ciò.

Ma rileviamo che questo giustificabile aumento di prezzo giunge poco opportunamente a mettere nuova legna sul fuoco del malcontento delle classi che sono più provate dalle conseguenze della guerra e che, perciò, meriterebbero riguardi e facilitazioni maggiori. Esso ha destato una viva sorpresa in tutti ed ha distrutto in un colpo le legittime speranze di coloro, i quali confidavano in un ribasso di prezzi. A confortare tali speranze era venuta anche la recente circolare del Ministro Ciuffelli; quella circolare con la quale egli lanciava un sintomatico appello alle Camere di Commercio, perchè facessero intendere alle diverse classi di industriali e commercianti la necessità di procedere alla smobilitazione degli alti prezzi. Sembra, che, invece, siano sopraggiunte nuove esigenze da parte del Ministro del Tesoro, il quale avrebbe scorto nell'aumento dei prezzi di vendita delle calzature un nuovo cespite a favore dell'Erario.

Malgrado ciò, noi vogliamo sperare che si ritorni su questo provvedimento fiscale, perchè esso colpisce proprio le classi meno abbienti, le quali confidano in un sollecito miglioramento delle attuali condizioni di vita e non possono trarre motivi di tranquillità e di concordia da misure che rendono, per contro più difficile la soluzione di quel problema, che può riassumersi nella comune definizione di *caroviveri* il *lusso*.

In queste classi sono da comprendersi anche i pensionati di Stato, i quali non hanno avuto finora alcun altro beneficio d'indole economica. Con l'istituzione delle calzature di Stato, essi avevano trovato una facilitazione — l'unica, lo ripetiamo per adesso — nelle attuali contingenze di vita. Ora, anche questa facilitazione è scomparsa!

Per costoro, quindi; come per tutto il medio ceto della popolazione civile, di cui la classe degli impiegati è parte preponderante, occorre che si provveda senza indugio a ristabilire un giusto equilibrio fra i saggi minimi che si danno e l'applicazione pratica di essi.

L'esempio — si sa — viene dall'alto.

E se in alto si fa così, come si può richiedere e pretendere, poi, che altrove si agisca diversamente?

Inaugurazione dell'anno scolastico al R. Istituto Sup. di Studi Commerciali

Con particolare solennità si è svolta ieri la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno Accademico al R. Istituto Sup. di studi commerciali presenti autorità, professori, studenti.

Nel discorso inaugurale, dal titolo « Diritto di Stato e diritto di popolo » il prof. Gaetano Vitagliano ha esposto un primo notevole saggio di critica storico-giuridica delle cause della guerra mondiale, ed ha illustrato l'importanza, dal punto di vista del diritto pubblico moderno, dei principii affermati da Wilson. L'oratore elevò innanzi tutto che lo spirito della Rivoluzione francese non è mai penetrato profondamente in Germania, e che lo Stato moderno riposa, nella mentalità della massima parte degli uomini politici e dei giuspubblicisti tedeschi, sopra basi non diverse da quelle sulle quali poggiava lo Stato precostituzionale: e cioè il dominio del Principe fondato sulla tradizione e sulla forza. Questa concezione statale, secondo la quale il popolo viene a costituire un semplice strumento della politica statale, determinava un doppio equilibrio:

uno equilibrio fra i criteri informatori della forma politica dello Stato ed i valori comparativi delle forze sociali,

uno equilibrio fra l'intimo comportamento dello Stato tedesco ed il comportamento degli Stati a schietto carattere costituzionale rappresentativo, costituito su basi più o meno largamente democratiche.

Entrambi questi equilibri portavano fatalmente alla guerra. Lo equilibrio interno, che non poteva venire eliminato, se non valorizzando politicamente le masse con la democratizzazione dello Stato, ovvero accrescendo, mercè un successo politico-militare, il prestigio, e quindi la efficienza politica del gruppo dominante. Lo equilibrio internazionale, in quanto i criteri informatori della forma politica portavano sempre più la Germania verso l'imperialismo.

La dichiarazione di Wilson deve considerarsi come logico completamento delle dichiarazioni americana e francese dei diritti dell'uomo e del cittadino, e come tale integra i principi fondamentali che devono inspirare il modo di essere dello Stato moderno.

Dopo avere riassunto ed illustrati i suddetti principii l'oratore ha dimostrato che il rispetto di essi mette lo Stato moderno in grado di contemperare e di soddisfare le giuste aspirazioni ed esigenze dei popoli, eliminando le ragioni principali delle rivolte interne e dei conflitti internazionali.

Conchiudendo, il prof. Vitagliano ha auspicato il giorno in cui il progresso umano, riconoscendo troppo angusti i confini dello Stato nazionale per il respiro della civiltà, darà luogo ad una più vasta organizzazione politica superstatale, ed ha espresso l'augurio che dall'Urbe, madre del Diritto, muova l'impulso per tale organizzazione.

VATICANO. — *Il vescovo di Trento ricevuto dal Santo Padre.* — Ieri mattina alle 10, mons. Endrici, vescovo principe di Trento è stato ricevuto dal Santo Padre.

Il colloquio tra il Pontefice e l'ecc.mo Presule è stato improntato alla massima cordialità.

Il Santo Padre ha pienamente approvato l'operato del vescovo; operato, del resto, già approvato nella lettera di encomio inviata al Presule per il suo giubileo sacerdotale mentre egli era tuttora in esilio.

Il Pontefice, rievocando quindi le sofferenze sopportate da mons. Endrici, gli ha augurato che, ad esso sia riservata da Dio larghissima messe di benedizioni.

Al termine dell'udienza il vescovo ha presentato al Pontefice il suo segretario mons. Guadagnini che gli fu compagno di esilio e di prigionia, ed il rev. d. Vigilio Zanolini, vice dirett. del Piccolo Seminario e il rev. Giuseppe Nicolò Santuari che, durante la guerra si è reso benemerito dell'assistenza al campo dei prigionieri italiani.

— Il Santo Padre ha inoltre ricevuto: mons. Palica arciv. di Filippi, vicegr. di Roma; mons. Salvatore Bella, vesc. di Foggia; p. Mauhon vic. gen. degli agostiniani dell'Assunzione con i quattro ass. generali; mons. G. B. Cavallotti, parr. di Bagnolo; il comm. Giovanni Zaccone con la consorte; p. Melchiorre da Benisa definitore gen. dei frati M. Cappuccini; la signorina Pedrotta Maria.

Il nuovo vescovo di Camerino. — Il S. Padre ha nominato vescovo di Camerino mons. Ettore Fronzi vesc. di Cagli e Pergola.

Le condizioni del march. Della Chiesa. — Le condizioni di salute del march. Della Chiesa continuano a migliorare sebbene lentamente.

Facciamo voti per la sollecita e completa guarigione del nobil uomo.

I funerali del Card. Tonti. — Ieri mattina nella chiesa di S. Carlo al Corso sono state celebrate le esequie del Card. Giulio Tonti Pres. della Congreg. dei Religiosi.

La Messa di *requiem* è stata pontificata da mons. Palica arciv. di Filippi assistito dai cerimonieri pontifici mons. Gromo e Dante.

La benedizione alla salma è stata impartita dal Card. Vannutelli.

Durante la cerimonia è stata eseguita scelta musica del Perosi, sotto la direz. del m. Rolla;

Dopo i funerali la salma è stata trasportata al Verano ove sarà tumulata nella tomba del capitolo Vaticano.

L'hanno accompagnata i parenti, il parroco di S. Giacomo, una rappresentanza della S. Congreg. dei religiosi e del Pont. Seminario Romano, il cav. Parroli, il segr. ed il Caudatario del defunto rev. Picconi e Cantar, ed il gentiluomo cav. Rossignani.

Tra i presenti, oltre ai parenti, abbiamo notato: i Card. Vannutelli, De Lai, Vico, Granito, Pompili, Gasparri, Lucon, Van Rossum, Cagliero, Fruhwirth, Ranuzzi, Sbarretti, Giorgi, Billot, Lega e Gasquet; l'Ambasc. di Spagna, i Ministri dell'Argentina, della Gran Bretagna, gli Incaricati d'affari del Cile, del Brasile, di Columbia, del Belgio, d'Olanda e di Russia.

Dell'Anticamera Pontificia: mons. Tacci, maggiordomo e Prefetto dei PP. AA., mons. Lucidi, uditore mons. Caccia Dominioni, cameriere segreto partecipante; il prin. Massimo. Erano presenti gli arcivescovi e vescovi Zonghi, Virili, Kojunian, Turchi, Papadopulos, De Rego Maia, Stanley, Doutenville, de La Porte, Ridolfi, Esser, Vasconcellos; gli abati Serafini, Strozzi, Policari, Janssens, Pierami, Perego, gli ufficiali della S. C. dei religiosi col segretario mons. Turchi, arciv. di Aquila, i segretari del Card. Merry del Val, Rinaldini e Marini, prelati, capi d'ordini religiosi, laici numerosi; mons. Mariani ed il comm. Alliata per l'Amm.ne dei Beni della S. Sede, il conte Ceccopieri per la gendarmeria pontificia, il march. De Felice.

I Cardinali e le autorità sono stati ricevuti dal decano dei Custori pontifici cav. Benaglia, dal segr. dell'estinto mons. Picconi e dal gentiluomo cav. Rossignani.

MONDO POLITICO. — Iersera, alle 20.40, è partito per Milano S. E. il Ministro della Marina, amm. Del Bono. Egli si reca a presenziare alla consegna delle medaglie d'oro agli eroi di Pola.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA. — L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi per influenza nelle ultime 24 ore, sono stati 16.

Il prezzo del pesce. — Negli spacci di via E. Quirino Visconti, via Tirso, via Florida sarà venduto il pesce a prezzi di calmiere.

Per il collocamento degli operai panettieri. — Ad unificare la funzione del collocamento nei riguardi degli operai panettieri, ha avuto luogo ieri, a iniziativa dell'Ufficio Municipale del Lavoro, l'ultima di una serie di adunanze, presieduta dal Direttore dell'Ufficio stesso, alle quali hanno preso parte i sigg. Picciani, Ricci e Vitanzi per l'Associazione Negozianti fornai e i sigg. Scandellari, Corvini e Mattoli per la Lega panettieri. Assisteva Alpino Tuzadini per l'Ufficio Municipale di collocamento.

Gli intervenuti hanno unanimemente convenuto sull'opportunità di riunire in un unico Ufficio la funzione del collocamento di classe per gli operai panettieri, collegando tale ufficio con quello municipale di collocamento, di cui diverrebbe una sezione autonoma.

L'Ufficio, del quale si è approvato in massima lo Statuto regolamento che sarà quanto prima sottoposto alla discussione delle due assemblee di classe, sarà amministrato da una speciale Commissione mista, composta da un egual numero di rappresentanti padronali ed operai e da un Presidente scelto fuori delle due classi.

Speciali norme sono state dettate per collocare l'azione dell'Ufficio con quella del forno scuola, sia per disciplinare il numero degli operai panettieri, sia per assicurare che di questa classe facciano parte solo coloro che ne sono idonei così dal punto di vista professionale, come da quello sanitario.

L'Ufficio si propone altresì di far rispettare i concordati di tariffa esistenti fra operai ed industriali e di fare osservare le disposizioni vigenti in merito al riposo settimanale, all'orario di lavoro, alla panificazione ecc. Esso è apolitico ed aconfessionale e sospenderà il collocamento nei casi di sciopero e di serrata.

Scuola di lingue orientali. — La scuola Serale di Lingue Orientali del Comune di Roma si è trasferita nei più ampi locali di via Panisperna N. 255.

I FUNERALI DELLA SIGNORA DE NAVA

Imponenti sono riusciti ieri i funerali della amatissima madre dell'on. De Nava.

Moltissimi amici dell'illustre Uomo hanno preso parte al funerale della pia Donna, la quale lascia dietro di sè, per le sue elette virtù, un grande rimpianto.

All'on. De Nava rinnoviamo le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Per l'assistenza ai ciechi e mutilati. — La Federazione Naz. dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, ha pubblicato in questi giorni il 10° numero del terzo anno del proprio Bollettino, che riassume l'attività, le iniziative dei vari Comitati e reca interessanti articoli dei maggiori specialisti della scienza ortopedica.

Il Bollettino è redatto e diretto dal segretario gen. dott. Tomaso Bencivenga.

Eccone il sommario:

« Per il pronto ricupero al lavoro dei militari invalidi temporanei, Enrico Gualdi — Nuovi contributi all'assistenza degl'invalidi alienati, prof. G. Antonini, prof. A. Tamburini — I compiti futuri dell'Opera Nazionale, prof. Ettore Levi — Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra (costituita con legge 25 marzo 1917) — Licenze straordinarie agli invalidi ricoverati nelle scuole di rieducazione (Circolare del Ministero della Guerra) Una relazione per lo studio dell'assistenza ai ciechi di guerra — Sempre in tema di assistenza agli invalidi di guerra — La revisione delle categorie — Attività ed iniziative dei Comitati — I Centri Neurologici nella Mostra Naz. delle Opere di Assistenza all'Esercito, dott. A. M[illegible]ini — Per l'assistenza e la rieducazione degli in[illegible] — L'Opera svolta in Italia — Per il collocamento dei mutilati e degli invalidi di guerra — Bibliografia — Comitati civili costituitisi per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra »

La R. Università per Wilson. — In un'importante riunione di professori e studenti della facoltà di legge, su proposta del Rettore Tonelli, fu acclamata a nomina di Wilson a Dottore onorario di questa Università.

L'Ambasciata degli Stati Uniti s'incaricherà di comunicare al Presidente il titolo d'onore conferitogli dall'Università di Roma.

RIUNIONE DEI PENSIONATI. — Alle ore 16 di oggi alla Camera del Lavoro in via della Croce Bianca, avrà luogo la riunione dell'assemblea della Federazione Italiana dei pensionati.

Tutti i pensionati sono invitati a volere intervenire trattandosi dell'avvenire economico della classe.

Per l'indipendenza del Montenegro. — Come già abbiamo annunziato, questa mattina alle dieci, al Teatro Nazionale, avrà luogo una grande manifestazione in difesa dell'eroica nazione montenegrina. Interverrà la banda del presidio Militare, gentilmente concessa, ed assisteranno parecchi valorosi soldati montenegrini reduci dalle prigioni e dai campi di concentramento dell'Austria.

L'attesa e l'interesse per questo doveroso omaggio alla bandiera del nostro valoroso e piccolo alleato è vivissima.

I biglietti d'invito si possono ritirare anche questa mattina al botteghino del Teatro Nazionale.

The di beneficenza a Palazzo Venezia. — La seconda riunione per il the di beneficenza a Palazzo Venezia, che ha avuto luogo venerdì, è riuscita un trionfo di mondanità e di eleganza. Le intervenute furono assai numerose ed appartenenti alle più elette classi sociali. Il quintetto, diretto dalla signora Tommasi, eseguì scelta musica.

Lo spazio ci consente pochi nomi: contessa Martini Marescotti, Lady Rood con le figlie, marchesa Malaspina con le figlie, contessa Bottaro-Costa, marchesa Salvago-Raggi, contessa Manzoni, marchesa Monaldi, baronessa Grénier Gaetani, donna Giulia de Corné, marchesa Cavriani, marchesa Cassis, donna Maria Ruspoli, donna Maria Pia Lancellotti, marchesa Cavalletti, donna Maria Lancellotti De Merode, signora Zarà, contessa Thaon de Revel, sig.ra Orlando Piola Caselli, mrs Nelson Gay, contessa Andreozzi, sig.ra Aphel, sig.ra Lussatto, sig.ra Ascoli Nathan, baronessa Colucci, donna Maria Grazioli Lante, baronessa Calenda, sig.ra Morris Macaini, sig.ra Alessandri e figlia, sig.ra Ferretti, madame Roger, marchesa Solari, principessa di Vicovaro, donna Rosalia Boncompagni, principessa di Paternò, sig.ra Croce Poggi, sig.ra D'Alia Pitrè, sig.ra Capone, sig.ne Bruschi, Lombi, Ragusa, Toti, sig.ra Stucchi.

Venerdì venturo, altra riunione.

Oggi, domenica, le sale della Mostra dei gioielli saranno aperte dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Una scuola di assistenza per l'infanzia. — E' stata istituita nel nostro Brefotrofio una scuola di assistenza all'infanzia con l'insegnamento teorico-pratico delle norme di assistenza ai bambini lattanti e divezzi, sani ed ammalati.

Le allieve dovranno prestar l'opera loro per la sterilizzazione degli alimenti e la somministrazione dei medicinali.

Il direttore medico dell'Istituto, dott. Pagliari coadiuvato dagli altri sanitari, provvederà, ad un corso di lezioni sull'allevamento razionale dei bambini.

Convegno pro aviazione italiana. — L'« Unione Italiana di Propaganda per la Disciplina Nazionale » ha indetto per oggi alle 15 a Villa Umberto, nel giardino del lago, un convegno patriottico per illustrare l'importanza ed il progresso dell'aviazione italiana.

La musica dei granatieri. — La musica dei granatieri di Sardegna, reduce dai trionfali successi riportati in America, riprende da oggi la serie dei pubblici concerti al Pincio, sotto la direzione del M°. Tardita.

Ecco il programma che svolgerà oggi dalle 15 alle 16: Manente, *Trasporto trionfale*, marcia — Mancinelli, *Cleopatra*, ouverture — Donizetti, *Lucia di Lammermoor*, finale atto 2°. — Zanella, Impressioni sinfoniche: *Vessillo stellato*, inno americano *Over there!*, *One step*.

Per un eroe caduto. — Martedì, 17 corr. alle 10, nella Chiesa di Santa Maria in Aquiro (Piazza Capranica), saranno rese solenni funebri onoranze alla memoria del romano capitano Rodolfo Fiori, dottore in Legge caduto il 1° Novembre u. s. alla liberazione di Feltre (Belluno) e proposto per la medaglia d'argento al valore militare. Interverranno le Autorità militari e civili e gli Istituti nei quali l'eroe caduto fu educato.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

La « Tersanie Varrese ». — Oggi, alle 15,30 al Foro Romano, il prof. Nispi-Landi dimostrerà come la popolazione del Tirolo (la Tirolia e Tiralli) sia schiatta italica.

Il cav. Branca parlerà di Francesco Rismondo.

Associaz. Archeologica Romana. — Oggi alle 18,30 nella sede in via degli Astalli 19 il socio Domenico Silvestri, terrà una conferenza « Savoia e Italia ».

Unione « Storia ed Arte ». — Oggi alle 15, nell'arena del Colosseo, per cura della « Storia ed Arte » il prof. dott. Gesualdo Pennaccio, parlerà, su: « La nostra guerra nella guerra europea e nell'ora mondiale ». Tutti possono liberamente intervenire.

In Arcadia. — Conferenze della prossima settimana (ore 17 ½).

Lunedì 16 — ecc. prof. d. Alessandro Anneli: Letteratura Latina (S. Girolamo).

Martedì 17 — prof. Egilberto Martire: Questioni Sociali (IV).

Mercoledì 18 — ecc. prof. d. Gaetano Rebelli: Il dramma sacro in Italia (IV).

Giovedì, 19 — mons. prof. Enrico Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio Canto III).

Venerdì 20 — prof. Gladimiro Zabughin: Letteratura Umanistica dell'Istria e del Trentino (IV).

Domenica, 22 — cav. prof. Virginio Prinzivalli: Ludovico Muratori e il teatro di prosa moderno.

GUIDA MONACI. — Il cav. **Arturo Zappelli**, direttore proprietario della *Guida Monaci* si prega di avvertire il pubblico che il tempo utile per le variazioni, aggiunte ed inserzioni da eseguirsi nella edizione del prossimo anno scade il giorno 15 corr.

Rivolgersi subito all'Ufficio in *Piazza Rondanini* n. 33 p.p.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazie. — Il muratore Attilio Angioletti di a. 27 ab. in via Sebastiano Veniero 31, ieri alle ore 15 in un cantiere fuori Porta Portese, mentre lavorava cadde da un ponte di legno alto 4 metri riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il giornalaio Francesco Antori di a. 16 ab. in via Bonella 20, ieri sera in via del Priorato per motivi ancora ignoti, venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al ventre.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo trattennero in osservazione.

Investimenti. — Ieri alle ore 14, il soldato di cavalleria Giselli Giorgio di a. 26 ed il cambiatore Pasquale Corecontento di a. 20, mentre percorrevano sopra un carrozzino via Nazionale, furono investiti dal tram municipale N. 180 della linea 22.

All'urto il Giselli ed il Corecontento, furono sbalzati al suolo, riportando lievi contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Giacomo.

Il muratore Giuseppe Ravaglia di a. 44 ab. in via Alba che trovavasi a lavorare poco lungi, fu urtato dal carrozzino che si capovolse, e riportò escoriazioni al capo.

Anche il Ravaglia fu medicato all'ospedale di S. Giacomo, e giudicato guaribile in pochi giorni.

— Ieri alle ore 14 l'automobile N. 55 2003, in via Agostino De Pretis andò a cozzare contro un tram municipale della linea 26.

All'urto il negoziante di vini Umberto Fanetti di a. 25 ab. in via del Gambero 12, che trovavasi nell'interno dell'automobile, fu sbalzato al suolo, riportando contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Risse. — Ieri mattina in Via Flaminia, Arturo Dell'Aquila di a. 34, per ragioni d'interessi, venuto a lite col cugino Dante Dell'Aquila di a. 41, rimaneva ferito al torace da un colpo di rivoltella.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Il feritore venne arrestato dagli agenti della Delegazione Flaminia.

— In via Foscolo ieri sera Augusta Pacietti di a. 27 ab. in via Prenestina 36, per motivi di gelosia venne a lite con Maria Mazzoni di a. 26 ab. in via Prenestina 64.

Nella colluttazione le due donne riportarono lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Ieri alle ore 19 in via Due Macelli Roberto Ferri di a. 13 ab. in via S. Ignazio 23, per motivi di giuoco venuto a lite con Parri Giuseppe di a. 12 ab. in via dei Mami 9, riportò una ferita di coltello al torace.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Il feritore venne arrestato dagli agenti del Commissariato di Trevi.

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti ladri, penetrati nella scuderia di Pasquale Monaco in via Appia Nuova 87, rubarono due cavalli e diversi finimenti per un valore di circa 10.000 lire.

Del fatto informati i carabinieri della stazione di S. Giovanni hanno iniziato attive indagini per acciuffare i mariuoli.

— L'altra notte i ladri, penetrati nell'agenzia di automobili « Ford » in Via delle Finanze 5, rubarono vari oggetti per un valore di circa 3000 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di Castro Pretorio, furono arrestati, quali autori del furto Giovanni Bianchi di a. 20 e Giulio Diaria di a. 24.

— Ieri ignoti ladri, penetrati nella rosticceria di Antonio Fuselli in Via Cavour 200, rubarono da un tratto del bancone denaro e vari oggetti d'oro per un valore di circa 1800 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato dei Monti l'altra notte fu arrestato Alessandro Ferretti di a. 8, perchè sorpreso mentre rubava delle lampadine elettriche nelle scale dello stabile in Via Machiavelli 7.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI MARIA MELATO ALL'« ARGENTINA »

Lo spettacolo di iersera in onore di Maria Melato riuscì uno dei più belli di questo inverno teatrale. — Tutto il pubblico più elegante, più colto, più fine di Roma, si raccolse nella vasta sala dell'« Argentina » rimodernato; ed invero tale grandioso attestato di simpatia meritava Maria Melato, ch'è oggi fra le migliori attrici che conti il nostro teatro di prosa.

E' inspiegabile soltanto il fatto ch'ella, che pur in questa fortunata stagione, ottime interpretazioni ci ha dato delle migliori opere del nostro teatro, abbia scelto per la sua beneficiata *La seconda moglie* di Pinero ch'è certo uno dei lavori più pesanti e, quel che più importa, più illogici ed irreali. E' ben vero che alcune buone attrici nostre hanno nel loro repertorio questa commedia, ma se possiamo accettarla, soltanto alcune volte, come esempio di virtuosismo scenico della protagonista, senza interessarci del valore intrinseco del lavoro, avremmo preferito non sentirla nella serata in onore della Melato, che, sotto la sapiente guida di Virgilio Talli, ha acquistato un posto eminente nell'arte, nella vera arte — Ad ogni modo Maria Melato fu iersera ciò che veramente può dirsi grande. — La parte di Paola fu resa da lei con efficacia, con squisitezza talvolta, con potente drammaticità tal'altra: e dopo il terzo atto, quando il palcoscenico si tramutò nella tradizionale serra di fiori magnifici, l'elegante folla l'acclamò calorosamente e per più volte la volle al proscenio.

Più lusinghiera affermazione non poteva desiderarsi.

Quest'oggi due rappresentazioni con *La falena* di Bataille, protagonista Maria Melato. Si annunzia prossima l'andata in scena della nuova commedia di Dario Niccodemi *La Volata*.

«LORENZACCIO» IN ONORE DI ZACCONI ALL'«ADRIANO».

Iersera eravamo un pubblico scelto, numeroso a gustare questa visione drammatica dell'immortale poeta de *Le Notti* di *Giacomo Bolla* nella interpretazione magistrale di Ermete Zacconi. Rileviamo innanzi tutto che bene ha fatto il grande attore a portare sulla nostra scena, in questi giorni, il lavoro d'un immortale autore francese.

Poichè *Lorenzaccio* vuol essere un monito contro tutte le tirannidi che hanno manomessa la libertà dell'Italia ed è nel contempo l'omaggio più riverente che uno scrittore di razza latina abbia potuto rendere al nostro paese, che, oggi, grande a Dio, non è solo libero, ma anche grande e potente, gelosissimo della propria dignità nazionale e non disposto perciò a tollerare tutto quanto gli possa sembrare soggezione straniera.

L'azione del *Lorenzaccio* si svolge cinque atti brevi e movimentati, dei quali l'ultimo appare cosa inutile e superflua. Siamo a Firenze, ai tempi del dominio di Casa Medici. Tempi di corruttela, di coltura, di schiavitù popolare e di tirannide principesca. Siamo in tempi di pieno Rinascimento, in cui tra la lettera d'un testo latino e un affare di Stato si coltivava il vizio e si pensava ad ordire delitti e congiure. In questo lavoro del De Musset abbiamo un sol tipo caratteristico, drammaticamente ben delineato *Lorenzaccio*, in cui l'autore ha trasfuso anche una parte di se medesimo. Intorno a Lorenzaccio si muovono e passano, direi così, come vi un film cinematografico figure scialbe, incolori, senz'anima che servono però tutte a dar risalto al principale protagonista. *Lorenzaccio*, cioè Lorenzino dei Medici chiamato con questo nomignolo dispregiativo dal popolo che lo crede alleato del suo tiranno, *Lorenzaccio*, dunque, è da anni che ha giurato di uccidere per vendetta suo cugino Alessandro, duca di Firenze. Questo ha pensato una notte, stando all'ombra del colosseo e meditando sulle sventure della povera Italia, preda di ogni oppressione. Egli vuol pervenire a questo scopo criminoso non per appagare i voti del popolo fiorentino che disprezza per la sua incostanza, ma per dare sfogo a un impulso del suo spirito che l'autore non riesce a spiegarsi. E vi perviene col prendere contatto con Alessandro dei Medici, simulandogli amicizia, adattandosi ad essere uno dei suoi bravi, imbrattandosi anch'egli una volta col virtuoso, di tutte le sozzure del tempo.

Lorenzaccio una notte d'accordo con Cam Strozzi fa venire il tiranno in casa sua, ove Alessandro, invece di incontrarsi con Caterina Ginori, viene ucciso a tradimento dal cugino simulatore. Il quale invano crede di essere in salvo rifugiandosi a Venezia presso Filippo Strozzi, perchè proprio colà lo raggiunge il pugnale dei vendicatori di Alessandro. La cui morte essendo succeduto al ducato Cosimo dei Medici, non è valsa al riscatto del popolo fiorentino, per cui tanto si sono agitati, coi repubblicani, gli Strozzi.

Ermete Zacconi, interpretando la parte di *Lorenzaccio*, si ha offerto uno spettacolo dell'arte sua che onora la scena italiana. Verso la fine del 4º atto, prima della uccisione di Alessandro, *Lorenzaccio* è solo, in preda ai rimorsi, ai pensieri più opposti, ai turbamenti più disparati, poichè si appassiona a compiere un atto che in un momento lo esalta e in un altro lo abbatte nell'angoscia.

In questa scena Ermete Zacconi ci appare un vivificatore inarrivabile di una delle più notevoli figure tragiche del teatro francese.

Quindi, dopo reiterati applausi, gli sono stati offerti doni e fiori.

Oggi replica. Stasera *Il Cardinale Lambertini*.

«LA PIANELLA PERDUTA NELLA NEVE» AL «MORGANA».

Questa vecchia commedia musicale, non si sa bene se del sei o del settecento, esumata iersera al «Morgana», dalla compagnia Sorrentina, è nel suo genere un piccolo capolavoro. La musica è ancora fresca, deliziosa, benchè il tempo trascorrendo maligno per tutti le abbia impresso una certa monotonia.

L'esecuzione, trattandosi di una compagnia di prosa, non poteva essere migliore. Tutti fecero del loro meglio, tanto da assicurare a questo vecchio lavoro un'interpretazione accurata ed affiatata.

Il Bartoli, il Niccoli, il Bruschi, e gli altri furono tutti applauditissimi.

— Oggi replica. Stasera *La cena delle beffe*.

***

Quirino. — Oggi nello spettacolo diurno *Il piccolo santo* e stasera *l'Avventuriero*. Di entrambi i lavori sarà protagonista Ruggeri.

— Domani ultima replica della bellissima commedia *Il bosco sacro*.

Valle. — Ieri sera *Fioretta e Patapon* ottenne grande successo di ilarità.

Oggi nella diurna replica e nella serale *La Presidentessa*.

— Domani serata in onore di Luigi Lambertini con *Niente di dazio*. Quanto prima la novità: *Si dice* di Labiche.

Nazionale. — Oggi nella diurna replica della *Carmen*; nella serale *Cavalleria e Pagliacci*.

Manzoni. — Oggi ancora due repliche della graziosa commedia musicale *La donna è mobile* accolta favorevolmente dal pubblico del teatro di via Urbana.

Eliseo. — Oggi in entrambe le rappresentazioni, ripresa dell'operetta in tre atti *La signorina del Cinematografo*.

Metastasio. — Riuscitissimo ieri sera lo spettacolo in onore dell'artista Cosenza, che divertì molto il numeroso pubblico.

— Oggi nella diurna ultima di *Nun te ne incarica*; nella serale *'O sole*.

Piccoli. — Oggi in entrambi gli spettacoli replica della graziosa fiaba: *Il gatto con gli stivali*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il piccolo santo*, ore 16.30 - *L'avventuriero*, ore 21.

Argentina. — *La Falena*, ore 16.30 e 21.

Valle. — *Fioretta e Patapon*, ore 17 - *La Presidentessa*, ore 21.

Nazionale. — *Carmen*, ore 17 - *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.

Adriano. — *Lorenzaccio*, ore 16.30 - *Il cardinale Lambertini*, ore 21.

Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La sig.na del cinematografo*, ore 17 e 21.

Morgana. — *Pianella perduta nella neve*, ore 17 - *Cena delle beffe*, ore 21.

Metastasio. — *Nun te ne incarica*, ore 17 - *'O sole*, ore 21.

Piccoli. — Via SS. Apostoli 19 - Spettacoli per bambini - ore 16 e 18.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà - ore 17 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazioni dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema Teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO»

ULTIME NOTIZIE

Il nostro Re a Parigi

(S) PARIGI, 13. — Ecco il programma definitivamente stabilito per la visita del Re Vittorio Emanuele a Parigi.

Il Sovrano arriverà il 19 alle 2 pom. scendendo alla stazione del Bois de Boulogne. Sarà accompagnato dal Principe Ereditario.

Il Re ed il Principe saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Poincaré e dai Ministri, che, attraverso la Piazza dell'Arco di Trionfo, per l'*Avenue* dei Campi Elisi, per la Piazza ed il Ponte della Concordia li accompagneranno al Palazzo del Quai d'Orsay, ove alloggeranno.

Mezz'ora dopo il Re ed il Principe si recheranno all'Eliseo per visitare il Presidente della Repubblica e al loro ritorno al Quai d'Orsay assisteranno dal balcone del Palazzo allo sfilamento della colonia italiana. Alla sera vi sarà un pranzo di gala all'Eliseo con scambio di brindisi.

Venerdì mattina il Re col Principe visiterà i due ospedali italiani. A mezzogiorno vi sarà una colazione al Quai d'Orsay e nel pomeriggio ricevimento all'Hotel de Ville.

Alle ore 18 avrà luogo all'Ambasciata d'Italia il ricevimento delle autorità e della colonia italiana.

Alle ore 20 vi sarà un pranzo intimo all'Ambasciata.

Dopo il pranzo il Re ed il Principe partiranno per il fronte italiano in Francia ove passeranno la giornata di sabato, ripartendo la sera per l'Italia.

◆ (S) PARIGI, 14. — Il *Figaro* dice che il Re d'Italia e il Presidente Wilson assisteranno ad una seduta all'Istituto. Venerdì prossimo il Re Vittorio Emanuele assisterà alla seduta ordinaria nell'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere di cui fu eletto membro el 1915 per i suoi sapienti lavori e per le sue importanti pubblicazioni numismatiche.

Il Presidente Paul Girard si recherà incontro al Re e gli rivolgerà un discorso dandogli il benvenuto fra i suoi confratelli, prima di aprire la seduta.

Wilson sarà ricevuto all'Accademia delle scienze morali e politiche di cui fu eletto membro come giureconsulto. La seduta avrà luogo il 28 corrente.

IL SENATO DI IERI

La seduta s'iniziò con alcune comunicazioni della Presidenza. Seguì la discussione sulle interrogazioni Garofalo - Bensa, Ferraris M. e Tanari.

Ripresasi quella sull'Esercizio provvisorio, il sen. gen. Giardino pronunziò un discorso nobilissimo ad illustrazione della mirabile opera svolta dall'Esercito ed a prova della necessità che lo Stato provveda alle condizioni future dei combattenti. Parlarono poi i sen. Maragliano, Scalini, Fracassi e Tittoni.

I prigionieri italiani

E' pervenuta notizia alla Commissione dei Prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana che i nostri ufficiali internati nel campo di Ellwangen (Wittemberg) godono ottima salute.

Prestazione d'opere nelle terre liberate E REDENTE

Il Presidente del Servizio Civile, on. sen. Bettoni, — cui spetta applicare la importante decisione della Commissione Centrale, di provvedere cioè immediatamente ed in via diretta alla coordinazione delle offerte e richieste di prestazione d'opera nelle terre liberate e redente, al fine di iniziare al più presto i lavori necessari ed urgenti per il pronto riassetto economico e sociale delle nobili regioni colpite dalla guerra — ha invitato — per avere consiglio circa le modalità di esecuzione — i senatori e deputati veneti ad una importante seduta che avrà luogo il giorno 18 corrente alle ore 10 presso la sede della Commissione, secondo piano, Ministero del Lavoro.

L'adunanza assumerà uno speciale carattere di determinazioni conclusive circa l'opera che la Commissione Centrale dovrà svolgere immediatamente nelle terre liberate. E' quindi da augurare che nessun parlamentare voglia mancare alla convocazione.

E' già pervenuta l'adesione esplicita, con illuminati consigli esecutivi, di colui che ebbe il suo Collegio tra i più duramente provati, l'on. Morpurgo, Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio.

Libera vendita delle uova conservate

In relazione alla propria ordinanza 2 ottobre 1918 il Ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari notifica:

Entro la seconda quindicina del corrente mese ogni ditta detentrice di uova conservate in frigorifero o in calce, è libera di vendere tutta la rimanenza di tali uova.

MINISTERO FINANZE
TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA

Il Ministero comunica:

In occasione della riapertura della Borsa, il Governo ha riconosciuto la necessità di rivedere la tariffa sui contratti di Borsa affine di accrescerne il provento il quale è sempre stato esiguo sia in rapporto all'entità degli affari sia in confronto al peso tributario di altre consimili categorie di contratti.

Perciò un odierno D. L. ha ragguagliato la tassa al numero ed all'importo dei titoli negoziati: per i gruppi di non più di 25 titoli di valore non superiore a L. 100 ciascuno, la tassa attuale rimane invariata; a tassa è raddoppiata, triplicata o quadruplicata a seconda che il numero dei titoli superi i 25, i 50, i 100, ed ha un ulteriore aumento della metà e del doppio a seconda che il valore di ciascun titolo stia fra le 101 e le 500 lire o superi le 300 lire. E' elevata da cinque a dieci centesimi la tassa sui contratti conclusi fra mediatori iscritti o fra coloro che sono ammessi a negoziare alle grida.

MINISTERO MARINA
Depositi fisioterapici

La Direzione Generale del Corpo Reali Equipaggi ha portato a conoscenza delle Autorità interessate che i Depositi fisioterapici militari non sono considerati come ospedali, ma come istituti di rieducazione fisica. Di conseguenza ai militari ivi ricoverati debbono essere corrisposte tutte le competenze ordinarie come in servizio.

MINISTERO GUERRA
Ufficiali in abito borghese

Il Segretario Generale del Ministero della Guerra, ha diramato a tutte le Autorità dipendenti una circolare per far conoscere che ad evitare irregolarità circa l'abuso dell'abito civile da parte di ufficiali e militari in servizio presso altre Amministrazioni l'autorizzazione a vestire l'abito borghese può essere accordata soltanto dal Ministero della Guerra, al quale dovranno esser rivolte le eventuali richieste. Tale concessione sarà limitata a casi veramente eccezionali.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso a borse di studio

E' aperto il concorso per esame a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio accademico 1918-19, 1919-20, 1920-21, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 2800 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o nel R. Istituto di studi superiori di Firenze o nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 gennaio 1919.

La domanda dev'essere scritta in carta bollata da L. 3, portare la indicazione precisa del domicilio del concorrente ed essere corredata del diploma originale o di un regolare certificato della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana, legalizzato a norma dell'ar. 160 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (Antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con esami, di conoscere le due lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali verranno dati presso la R. Università di Roma.

Le scarpe e la stoffa di Stato ai maestri

All'on. Micheli, che interrogava il Ministro dell'Industria e Commercio per sapere se non credesse opportuno dare norme precise perchè anche i maestri elementari potessero acquistare le scarpe e la stoffa di Stato, il Ministro Ciuffelli ha risposto assicurando di aver impartito speciali raccomandazioni ai Prefetti di tener conto nelle assegnazioni della benemerita categoria dei maestri elementari. Se questi non hanno potuto essere soddisfatti nella misura che sarebbe stata necessaria ciò è dipeso dalla scarsa disponibilità. Ora che sono cessati i bisogni dell'Esercito è da ritenersi che la produzione di calzature per la popolazione civile potrà rapidamente e notevolmente essere aumentata. Quanto alla stoffa di Stato, la distribuzione dei buoni è fatta da apposite Commissioni Comunali, le quali però non sono state costituite finora che nei grandi centri, attesa la quantità non rilevante di stoffa di Stato che sino ad oggi si è potuta produrre.

Le scarpe di Stato ai contadini

All'on. Montemartini che lo interessava per la distribuzione delle scarpe di Stato ai contadini, l'on. Morpurgo ha dato assicurazioni che presto verrà provveduto a tale distribuzione in tutti i Comuni del Regno.

MINISTERO AGRICOLTURA
L'ON. MILIANI NELLE TERRE LIBERATE E REDENTE

L'on. Miliani, Ministro di Agricoltura è giunto a Roma di ritorno dalle terre liberate e redente.

Dopo una minuta visita ai paesi e alle campagne più danneggiate lungo il Piave, l'on. Ministro si recò in provincia di Belluno attraversando il bosco demaniale del Consiglio accompagnatovi dallo Ispettore forestale. A Belluno ebbe colloqui col Prefetto, col Sindaco, col Comandante il Corpo d'Armata, per rendersi conto delle necessità più immediate per venire in aiuto di quelle popolazioni. Indi si recò in provincia di Udine visitando Cividale, e Palmanova e fermandosi spesso nelle campagne per accertarsi del loro stato.

Ad Udine ebbe luogo una importante riunione alla quale parteciparono l'on. Morpurgo, le autorità locali e molti agricoltori coi quali vennero concordati alcuni provvedimenti per la ripresa agraria di quei terreni danneggiatissimi.

Si recò poi a Trieste ove conferì col Governatore, col Sindaco e coi funzionari addetti al servizio forestale della regione.

INFORMAZIONI ESTERE

LA NUOVA REPUBBLICA DI BRUNSWIK

Amsterdam, 14. — Un consiglio di operai e di soldati composto di 83 membri ha proclamato la repubblica di Brunswik. Il Consiglio ha tenuto la sua prima riunione.

LA QUESTIONE DELLA SIRIA

Parigi, 14. — Il Comitato centrale siriaco ha ricevuto una lettera del Pres. del cons. francese Clémenceau in cui fa conoscere che i desiderata dei popoli della Siria saranno discussi al congresso della pace.

Ad ogni modo, Clémenceau, assicura che il governo della repubblica assicurerà l'evoluzione della Siria verso una civiltà pacifica e difenderà gli interessi di questa nuova nazione presso gli alleati.

BENZINA, PETROLIO E AUTOMOBILI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 13. — Il Comitato generale del petrolio ha approvato il progetto di un decreto il quale stabilisce dal 1 gennaio 1919 la libera circolazione delle automobili e la libera distribuzione del petrolio e della benzina.

LE TRUPPE ALLEATE IN GERMANIA

(S) **Magonza**, 11. — Oggi alle ore 13 le prime truppe francesi di occupazione sono penetrate in Magonza.

Il generale Lecomte comandante il 33º corpo è entrato nella città alla testa di due squadroni di cavalleria e dell'87º reggimento fanteria.

Un'immensa folla, che teneva un'attitudine cortese gremiva le finestre e le strade per assistere allo sfilamento delle truppe francesi.

La popolazione si dimostra soddisfatta dell'arrivo dei francesi che le autorità tedesche, impotenti a mantenere l'ordine pubblico, avevano reclamato d'urgenza.

(S) **Parigi**, 13. — Comunicato ufficiale americano: La terza armata americana ha attraversato oggi il Reno ed ha occupato la testa di ponte di Coblenza.

(S) **Londra**, 13. — Un Comunicato del maresciallo Haig dice:

Le nostre avanguardie hanno attraversato ieri il Reno ed hanno cominciato ad occupare la testa di ponte di Colonia. Verso sera avevano raggiunto la linea generale Oberkassel-Siegbourg-Odenthal-Opladen.

IL NUOVO GABINETTO BULGARO

◆ (S) **Sofia**, 14. — Il nuovo Governo è stato costituito sotto la Presidenza del Ministro degli Esteri Thodoroff, è sorto dal blocco dei sette partiti formatisi prima della guerra e che lottò incessantemente contro Radoslavoff. Non resta più fuori di tale blocco che il partito dei socialisti estremisti oltre al lascito delle tre frazioni liberali presieduto da Radoslavoff. Il Gabinetto è composto come segue:

Presidenza ed Esteri, Thodoroff, leader del partito Narotiniak; *Interni*, Mouchanoff democratico; *Finanze* Daneff progressista; *Istruzione Pubblica* Costoucoff radicale; *Guerra* Liaptcheff democratico; *Giustizia*, Djidroff socialista unificato; *Agricoltura* Draghieff, leader del partito dei contadini; *Industria Commercio e Lavoro* Acasoff, socialista unificato; *Poste e ferrovie* Bacaloff, deputato contadino che tiene provvisoriamente anche il Ministero dei Lavori Pubblici, portafoglio che è pure destinato ad un membro del partito dei contadini.

Il nuovo Gabinetto conta quindi due socialisti, tre contadini ed un radicale, in tutto sei rappresentanti dei partiti che recentemente sono ascesi al potere. Esso comprende sette membri del Gabinetto Malinoff ai quali il capo progressista Daneff porta il suo appoggio nel nuovo Governo.

Il tratto caratteristico del nuovo Gabinetto è la nomina di un borghese al Ministero della Guerra, ciò che costituisce una importante innovazione democratica per la Bulgaria.

La politica di pace e di guerra dell'America

◆ (S) **Baltimora**, 14. — Il Segretario per la Marina, Daniels, parlando al *Southern Commercial Congress* ha detto che gli Stati Uniti alla Conferenza per la pace non chiederanno nè indennità, nè territori, ma insisteranno affinchè vengano prese decisioni tali da parificare i diritti delle piccole nazioni a quelle delle grandi. Essi insisteranno inoltre perchè non vengano adottate misure che fossero fonti di attriti e di guerre future.

Daniels ha soggiunto: Se le altre nazioni manterranno gli armamenti, saremo noi pure costretti al ricorrervi. Ciò però che soprattutto dovremo curare sarà il naviglio mercantile. Poichè noi siamo la nazione più ricca che durante la guerra ha sofferto minori perdite in ricchezze ed in uomini, è nostro dovere fare il possibile per la ricostruzione del mondo, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione. Finchè avremo pane non permetteremo che altre nazioni, amiche o avversarie, soffrano la fame. Il popolo americano chiederà che sia fatta giustizia, ma non tollererà nè rancori, nè vendette.

Non vi è alcun dubbio che la forza necessaria a tradurre in pratica i desideri di un tribunale internazionale richiederà per lunghi anni una flotta e flotta di grande potenza. Fino a che le nazioni non si accorderanno sopra una ragionevole diminuzione dei loro armamenti, gli Stati Uniti dovranno conservare alla loro flotta crediti importanti come quelli delle altre nazioni. Spetterà alla saviezza del Congresso di autorizzare per il triennio futuro un programma di costruzioni navali identico a quello votato per i tre scorsi anni.

Noi abbiamo imparato a fondo l'arte di costruire e di impiegare il naviglio mercantile e continueremo su questa via poichè così esige il continuo aumento del traffico mondiale.

Dobbiamo commerciare liberamente non solo con tutti i paesi delle due Americhe, ma anche con tutti quelli che abbisognano di ciò che produciamo. Sarebbe una calamità nazionale se il nostro paese non cooperasse in amichevoli rivalità, con tutti gli altri paesi, a rendere migliori le condizioni del mondo mediante lo scambio dei prodotti sia agricoli che industriali.

Manterremo sempre invariata la dottrina di Monroe ed alla Conferenza della Pace cercheremo di ottenere chiare definizioni e una perfetta sicurezza circa la libertà dei mari e cercheremo di realizzare una Lega delle Nazioni che garantisca dal pericolo di guerra tutti i popoli e conceda ad essi di svilupparsi secondo le rispettive aspirazioni.

LA PROROGA DELL'ARMISTIZIO

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Treviri: Il trattato di armistizio è stato prolungato ieri alle ore 11,24 nel vagone del maresciallo Foch. Il documento dice:

I sottoscritti muniti di pieni poteri in forza dei quali sottoscrissero il trattato dell'11 novembre 1918 firmarono oggi la seguente convenzione addizionale:

1º — La durata dell'armistizio stipulato l'11 novembre è prolungata per un mese sino al 17 gennaio 1919, ore 5 ant.

Questa proroga di un mese si estenderà, con la riserva dell'adesione degli alleati, sino alla conclusione di preliminari di pace.

2º — Si continuerà ad applicare le condizioni della convenzione dell'11 novembre, in quanto siano state attuate finora in modo incompleto e saranno eseguite completamente nel periodo della proroga dell'armistizio secondo le istruzioni del comando supremo degli alleati.

3º — Alla convenzione dell'11 nov. si aggiunge la seguente disposizione: Il Comando supremo degli alleati si riserva, ove lo ritenga necessario e per procurarsi nuove garanzie, di occupare la zona neutrale sulla sponda destra del fiume Reno a nord della testa di ponte di Colonia sino al confine olandese. Questa occupazione sarà annunziata dal comando supremo degli alleati otto giorni prima.

(Firmati) Foch, ammiraglio Waymiss, Erzberger, Oberndorff, Von Winterfeld Vanselow.

Durante la discussione è risultato che il materiale rotabile sarà consegnato secondo le proposte tedesche nel modo seguente: dal 18 corr. per 10 giorni, 110 locomotive e 3200 vagoni al giorno, poi 150 locomotive e 3200 vagoni per gli altri venti giorni.

Tutto il materiale sarà consegnato pel 18 gennaio.

◆ (S) **Parigi**, 14. — *L'Echo de Paris* dice che la commissione per l'armistizio riunita a Treviri continuerà a funzionare dopo il rinnovamento della Convenzione attuale che scade il 17 corrente. Essa funzionerà come organo delle relazioni ufficiali tra la Francia e la Germania, fino alla firma dei preliminari di pace. Allora sarà costituita una Commissione per i territori occupati presso la quale saranno accreditati rappresentanti ufficiali tedeschi.

Il maresciallo Foch comunicò a nome di Hoover, controllore americano per gli approvvigionamenti che un tonnellaggio di due milioni e mezzo dovrà essere messo a disposizione pel vettovagliamento della Germania, sotto il controllo degli alleati. Naturalmente le navi rimangono proprietà tedesca e possono essere equipaggiate con tedeschi.

Due commissioni provvederanno al vettovagliamento: una a Parigi, provvederà agli acquisti; l'altra a Londra, provvederà alla ripartizione e al trasporto dei viveri.

La situazione in Germania

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: Fehrenbach, Presidente del *Reichstag*, ha compiuto un gesto accolto con soddisfazione dai giornali di destra e giudicato come un colpo di mano da quelli di sinistra.

Egli ha diretto ieri ai deputati una circolare nella quale dice che fra giorni scade l'armistizio e che, anche se sarà prolungato, bisogna tendere a concludere subito una pace preliminare, se si vuole salvare la patria da immensi danni. Dalle notizie provenienti dall'estero nemico, appare sempre più chiaro che esso nega che il Governo attuale abbia la capacità di negoziare mentre riconosce gli organi legislativi del vecchio impero cioè il Consiglio Federale e il *Reichstag* quali autorizzati a creare un legittimo Governo nell'impero e ad approvare una legge elettorale per la convocazione dell'Assemblea Nazionale.

Fehrenbach soggiunge: I miei sforzi per convincere il signor Ebert della necessità di convocare i *Reichstag* rimasero vani. Le necessità del momento mi obbligano a fare uso, anche senza l'adesione del Governo, della facoltà datami dalla seduta del 26 ottobre. Convoco quindi il *Reichstag* riservandomi di stabilire il giorno ed il luogo della sessione.

Ebert ha risposto a nome del Consiglio dei Commissari del Popolo che è infondata l'affermazione che l'Intesa contesti all'attuale Governo dell'Impero la capacità a negoziare e riconosca il Consiglio Federale ed il *Reichstag* quali autorizzati a creare un Governo legittimo nell'Impero e ad approvare una legge elettorale per la convocazione di un'Assemblea Nazionale. Questa affermazione è esatta soltanto, in contrario col potere reale dell'attuale Governo dell'Impero, a stabilire nell'Intesa l'erronea convinzione che non vi sia in Germania un Governo capace di negoziare. Il Consiglio dei Commissari del Popolo rileva ripetutamente che il rivolgimento politico ha fatto cessare il Consiglio Federale ed il *Reichstag*. Se tuttavia voi voleste convocare il *Reichstag*, non più esistente, sarete responsabile di tutte le conseguenze.

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: I giornali commentano la circolare del Presidente del *Reichstag* Fehrenbach.

La *Vossische Zeitung* scrive che il passo di Fehrenbach desta la massima apprensione. Il *Reichstag*, convocato senza un accordo col Governo non può dirsi che rappresenti tutto il popolo. Se i socialisti delle due tendenze si dichiarassero pronti a lavorare nel *Reichstag* sconfesserebbero il Governo. Questo deve affrettare l'elezione dell'Assemblea Nazionale.

Il *Berliner Tageblatt* non ritiene desiderabile la convocazione dell'Assemblea nazionale se non vi sono ragioni urgenti.

La *Kreuz Zeitung* crede che l'atto di Fehrenbach non abbia un substrato rivoluzionario, tutte le frazioni essendosi poste sul terreno dei fatti compiuti.

La *Post* rileva la solidarietà con Fehrenbach, di tutte le frazioni, salvo quella socialista.

Il *Vorwaerts* ritiene che il passo del Presidente Fehrenbach tenda ad una contro-rivoluzione. Bisogna quindi convocare al più presto l'Assemblea nazionale per dimostrare all'estero che in Germania non regnano l'anarchia ed il caos.

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Berlino: Il Presidente del *Reichstag* Fehrenbach ha ricevuto l'adesione di numerosi deputati che lo pregano di convocare il *Reichstag* prima di gennaio nel Baden o nella Renania. Numerosi riparti di truppe hanno pure aderito e si sono offerti per proteggere l'assemblea.

Le divisioni giunte a Berlino hanno invitato il Governo a disarmare i nemici interni offrendosi per la tutela dell'ordine.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 14 dicembre

Rendita 3 ½ % L. 82.87 ½ — Consolidato 5 % 88.05 — Az. Banca d'Italia 1447 — Commerciale 800 — Credito Italiano 723 a 722 — Banca R. di Sconto 704 — Banco Roma 118 ½ — Rubattino 788 a [illegible] — Gas 850 a 862 — Beni Stabili 368 — Imprese Fondiarie 94 — Risanamento 344 — Fondi Rustici 306 a 306 ½ — Ansaldo Armstrong 240 — Metallurgica 182 — Ilva 238 — Fiat 474 a 480 — Zuccheri Romani 108 — Carburo Romano 810 a 812 — Soda (Mattarello) [illegible] — 150 — Ligniti 26 — Antimonio 110.

BORSE ITALIANE — 14 dicembre 1918

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consol. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. B. Italia	1448 —	1450 —	1452 —	1456 —
» Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Cred. Ital.	723 —	723 —	[illegible]	722 —
» B. Roma	118 —	—	—	118 —
» B. Ital. d. S.	702 —	704 —	705 —	702 —
Ferriere Ital.	—	—	—	—
Mediterranee	261 —	—	—	[illegible]
Meridionali	545 —	548 —	548 —	[illegible]
Acc. Terni	2670 —	2600 —	—	—
Veneto	—	187 —	—	—
Nav. Gen.	748 —	756 —	—	758 —
Raffinerie	420 —	—	—	—
Arm. Ansaldo	239 —	239 —	—	237 —
Sid. Savona	280 —	280 —	—	—
Soc. Metall.	—	—	—	—
Eridania	430 —	430 —	—	—
Ind. zuccheri	—	—	—	—
Min. Elba	337 —	—	—	—
Edison	—	801 —	—	[illegible]
Marconi	144 —	—	—	—
Cambi				
C. New-York	—	—	—	—
» Francia	—	—	—	—
» Londra	—	—	—	—
» Svizzera	—	—	—	—

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
Servizio speciale del «Popolo Romano»

◆ GENOVA, 14. — (ore 18.55). — Rendita 82.60 — Consolidato 88.05 — Banca d'Italia 1448 — Commerciale 802 — Credito Italiano 723 — Banca R. di Sconto 702 — Meridionali 545 — Mediterranee 261 — Rubattino 748 — Eridania 427 — Raffinerie 420 — Ind. Indigena 431 — Acciaierie Terni 2670 — Ansaldo 238.50 — Elba 337 — Gruppo Ilva 238.50.

BORSA DI PARIGI

	12	13
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 60	62 90
Id. id. 3 % ammort. antica	71 65	71 90
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	88 05	88 05
Credito francese 1918 5 %	— —	90 90
Id. id. 4 % liberato	71 70	71 70
Id. id. non liberato	70 40	70 40
Tunisino	384 —	384 —
Rendita Argentina 1896	80 —	80 —
Id. Argentina 1900	177 00	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	186 —	181 —
Rendita egiziana 4 % unificata	94 —	93 65
Id. Italiana 3 ½ %	70 90	70 45
Portoghese nuovo	80 70	— —
Rendita Russa 5 % 1901	60 90	60 90
Id. Russo 5 % 1906	60 90	60 90
Id. Russo 4 % 1909	55 90	55 90
Id. Serba 4 %	61 20	61 20
Id. Turca	71 45	71 25
Banca di Parigi	1340 —	1340 —
Credito Fondiario	— —	780 —
Crédit Lyonnais	— —	1830 —
Banca ottomana	530 —	530 —
Banca Comm. Italiana	420 —	— —
Metropolitana	600 —	490 —
Azioni Suez	5490 —	5415 —
Thomson	700 —	700 —
Andalouse	— —	385 —
Soc. Alti Forni di Piombino	130 —	124 —
Rio Tinto	1802 —	— —
Chartered	30 00	30 —
De Beers	442 —	440 —
Geduld	33 50	33 —
Gold Fields	35 25	35 —
Rand Mines	97 50	97 —
Cambio su Italia	84.— - 86.—	—
Chèques su Londra	25.95 - 26.—	26.00 - 26.—

BORSA DI LONDRA

	12	13
Nuovo prestito francese 5 %	85 5/8	—
Prestito francese 4 %	69 7/8	69 7/8
Prestito franc. 4 % non liberato	69 5/8	69 —
Nuovi Consolidati	59 7/8	—
Rendita Giapponese 4 %	—	70 1/4
Marconi	4 —	4 5/8
Argento in verghe	48 7/16	48 7/16
Rame contanti	122 —	122 —

(S) **Amsterdam**, 13. — Cambio su Berlino guilder 26.80 - 27.40.

(S) **Madrid**, 13. — Cambio su Parigi 91.10 - 91.30.

LUIGI PLATTI *gerente responsabile*